

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2023, n. 1116

Interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000", della "Proposta di Condizioni d'obbligo", del "Modulo per la verifica di corrispondenza" e delle "Modalità per la verifica di corrispondenza". Approvazione.

L'Assessora all'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal Servizio VIA/VINCA e dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dalla Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Visti:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2021/159/UE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "*Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "*Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015*";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "*Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357*";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "*Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357*";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) Direttiva n. 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303;
- la Legge Regionale del 14.06.2007 n. 17 e smi recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

- la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 3 recante *“Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario”*;
- l’art. 42 rubricato *“Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della Legge Regionale n. 44 del 10 agosto 2018;
- il Regolamento Regionale del 22/12/2008, n. 28 recante *“Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)” introdotti con D.M. del 17/10/2007”*;
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 recante *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”*;
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2017, n. 12 recante *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”*;
- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442 del 21.12.2018 recante *“Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- la Legge regionale del 7/11/2022 n. 26 recante *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”*.

Visti altresì:

- la deliberazione della giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1515 del 27.09.2021 recante *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”*
- gli articoli 4 e 10 della Legge Regionale del 7/11/2022 n. 26;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Determinazione dell’Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2014-2022 5 agosto 2022, n. 119 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Misura 7 *“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”*. Sottomisura 7.6 *“Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”*. AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle domande di sostegno;
- la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - Legge Quadro sull’inquinamento acustico - e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1073 del 25.07.2022 ad oggetto: *“Interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d’atto del “Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000”, della “Proposta di Condizioni d’obbligo”, del “Modulo per la verifica di corrispondenza” e delle “Modalità per la verifica di corrispondenza”*.

Dato atto che:

- secondo l’art. 6, c. 3, della Direttiva *“Habitat”* *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell’incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della*

valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica";

- gli obiettivi e le Misure di conservazione di habitat e specie contenute nei Piani di gestione approvati e nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm e ii. costituiscono, unitamente alla conoscenza degli habitat e delle specie e delle minacce e pressioni su essi gravanti, il quadro di riferimento per le valutazioni di incidenza.

Considerato che:

- La Regione Puglia con la DGR 1515/2021 ha recepito le Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza adottate, a seguito di intesa sancita nel novembre 2019 tra Governo, Regioni e Province autonome, quale strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat;
- detto provvedimento supera le precedenti disposizioni procedurali, ivi comprese quelle semplificatorie, quali il RR 24/2005 e la DGR 360/2017, che devono essere pertanto sostituite da pre-valutazioni effettuate a livello sito-specifico secondo quanto previsto al paragrafo "Prevalutazioni regionali e delle province autonome" dell'allegato alla DGR 1515/2021;
- al fine di semplificare le procedure di valutazione di incidenza per alcune tipologie di interventi e in particolare per quelli che precedentemente erano collegati ai provvedimenti sopra citati, con particolare riferimento al RR 24/2005, si è reso necessario avviare la pertinente attività istruttoria finalizzata alla stesura di un documento tecnico da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale in linea con quanto previsto dalle Linee Guida.

Dato atto che:

- Il paragrafo 2.3 dell'allegato alla DGR 1515/2021 " Pre-Valutazioni regionali e delle Province Autonome" prevede che *"Il processo di semplificazione della procedura di Valutazione di Incidenza e nello specifico della fase di screening, non può ricondursi alla mera esclusione di tipologie di opere ed interventi dalle necessarie ed inderogabili verifiche di cui all'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE, in quanto questo approccio non tiene conto della relazione tra potenziale incidenza del P/P/P/I/A rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione. Tuttavia, le Regioni e PP.AA., di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000, possono svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni) per alcune tipologie di interventi o attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell'art. 6.2 della Direttiva Habitat" [...]* *"L'autorità regionale con apposito Atto (DGR, Delibera, Decreto, etc.) da evidenza degli esiti degli screening di incidenza effettuati e dichiara che specifiche tipologie di interventi/attività, ricadenti all'interno di determinati siti Natura 2000, sono stati preventivamente valutati come non incidenti in modo significativo sui siti Natura 2000 medesimi, in quanto è stato verificato che gli stessi non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti; che non rientrano tra le pressione e minacce su tali siti; e che non possono generare effetti cumulativi con altri interventi/attività. Per tali interventi/attività lo screening di incidenza deve considerarsi esperito e non devono essere oggetto di ulteriori valutazioni, fatta salva una verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal Proponente e quella pre-valutata. L'iter procedurale preventivo all'adozione di dette pre-valutazioni da parte delle Autorità regionali deve garantire la partecipazione del pubblico. Gli elenchi degli interventi pre-valutati, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni, sono pubblicati sul sito web della Amministrazione competente per un termine minimo di 30 gg prima della loro adozione ufficiale mediate apposito Atto regionale o delle Province Autonome. Le eventuali osservazioni pervenute dal pubblico dovranno essere esaminate ed eventualmente recepite nel provvedimento finale. In detti Atti, le Regioni e Province Autonome determinano le modalità procedurali per l'espletamento delle verifiche di corrispondenza ed hanno la facoltà di indicare, motivandone la scelta, le tipologie di attività/intervento e/o i siti Natura 2000 per i quali gli esiti di dette verifiche devono essere trasmessi, per informativa, all'Autorità VInCA e/o all'Ente*

Gestore sito Natura 2000, (es. obbligatorie per interventi forestali). Altresì, se del caso, stabilire un termine massimo di 30 giorni per intervenire nel caso di eventuali difformità di applicazione delle pre-valutazioni da parte delle Autorità delegate territorialmente (es. Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione finale; Ente Gestore sito Natura 2000; etc.). A seguito della sua adozione l'Atto regionale di pre-valutazione è comunque soggetto alle disposizioni relative all'accesso alla giustizia in maniera generalizzata, per le materie ambientali, ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge n. 349/86, che prevede la possibilità per le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della medesima legge n. 349/86, di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi. Nel caso in cui le Regioni e PP.AA. adottino tale procedura, il proponente al momento della presentazione dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione principale (o del titolo abilitativo) dichiara che il P/P/P/I/A proposto è conforme a quelli già valutati ai sensi del provvedimento di prevalutazione, mentre l'Autorità responsabile del rilascio dell'autorizzazione finale o altra Autorità delegata (es. Ente Gestore del sito Natura 2000) verifica la corrispondenza tra la proposta e le caratteristiche dei P/P/P/I/A pre-valutati. L'esito di tale verifica viene riportato nell'atto autorizzativo finale, come conclusione della procedura di screening derivante da pre-valutazione. Nei casi previsti, viene informato l'Ufficio competente per la VInCA, senza che venga avviato un procedimento di screening specifico, e l'Ente gestore del sito per l'eventuale coordinamento delle attività di sorveglianza, mediante il supporto del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA)."

Il paragrafo 2.4 dell'allegato alla DGR 1515/2021 "Condizioni d'obbligo" prevede che

"Con Condizioni d'Obbligo, si intende una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione. La funzione prioritaria delle C.O., individuate a livello regionale, per sito o per gruppi di siti omogenei, è quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione. [...] Le C.O. sono individuate con atto ufficiale delle Regioni o delle PP.AA., sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito-specifiche dei siti Natura 2000 interessati, che, preventivamente alla loro adozione, ne danno informativa al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui siti Natura 2000."

Considerato che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale 1875 del 14 dicembre 2022, sulla scorta dell'istruttoria e per le motivazioni ivi espresse, la Giunta Regionale ha preso atto dei seguenti documenti:
 - Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000;
 - Proposta di Condizioni d'obbligo;
 - Modulo per la verifica di corrispondenza con la pre-valutazione regionale;
 - Modalità per la verifica di corrispondenza alla pre-valutazione regionale;
- con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale:
 - ha stabilito le seguenti modalità di consultazione del pubblico: pubblicazione sul sito web della Amministrazione competente per un termine di 30 gg e comunicazione ai soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo;
 - ha definito l'elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva;
 - ha stabilito che le osservazioni pervenute dal pubblico e dai soggetti consultati dovranno essere opportunamente istruite preliminarmente all'emanazione del provvedimento di approvazione definitiva del Documento di pre-valutazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale unitamente ai relativi allegati è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 22-12-2022;
- in pari data è stato pubblicato avviso sul sito web dell'amministrazione regionale con contestuale invito ai soggetti interessati a inviare il proprio contributo utilizzando il modulo all'uopo predisposto;
- con nota Prot. r_puglia/AOO_145-09/01/2023/197, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha

- informato i soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale, dell'avvio della fase di consultazione pubblica;
- alla data di scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni sono pervenute le osservazioni di seguito elencate:
 - o Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico e Mare - nota prot. n. 3467 del 11.01.2023, acquisita dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in data 12.01.2023 con prot. n. AOO/145/356;
 - o Comune di Santeramo - nota prot. n. 1843 del 20.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 31.01.2023 prot. AOO/145/911;
 - o WWF Puglia - osservazione inoltrata con pec del 20.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/638;
 - o LIPU - osservazione inoltrata con pec del 21.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/637;
 - o Comune di Altamura - Servizio Tutela Patrimonio - Responsabile del Procedimento VINCA di competenza comunale - osservazione inoltrata con pec del 23.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/649;
 - o Comune di Altamura - Servizio Tutela Patrimonio – Dirigente del III Settore Sviluppo e Governo del Territorio - osservazione inoltrata con pec del 23.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/650;
 - o ARPA Puglia - Direzione Scientifica U.O.C. Ambienti Naturali - nota prot. n. 7142 del 01.02.2023 acquisita da questo Servizio in data 01.02.2023 prot. AOO/145/954;
 - ciascuna delle osservazioni pervenute è stata istruita, con il supporto dell'Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR, congiuntamente dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e dal Servizio VIA/VInCA, come riportato nella "Relazione istruttoria alle osservazioni alla deliberazione di giunta regionale n. 1875 del 14.12.2022 (BURP N. 137/2022)" allegata alla presente proposta di provvedimento;
 - a seguito dell'istruttoria di cui al punto precedente sono state apportate modifiche ai pertinenti contenuti dei documenti relativi alle prevalutazioni come descritto nella Relazione istruttoria di cui al precedente capoverso.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 10 della L.R. n. 26/2022 propone alla Giunta Regionale:

1. Di prendere atto ed approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto della "Relazione istruttoria alle osservazioni alla deliberazione di giunta regionale n. 1875 del 14.12.2022 (BURP N. 137/2022)" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare il "Documento di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Rete Natura 2000", di cui all'Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
4. Di approvare il documento denominato "Condizioni d'obbligo" di cui all'Allegato C al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
5. Di approvare i documenti denominati "Modulo per la verifica di corrispondenza con la pre-valutazione regionale" (Allegato D) e "Modalità per la verifica di corrispondenza alla pre-valutazione regionale" (Allegato E), quali parti integranti e sostanziali del presente documento.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico;
7. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari Responsabili di PO
(Dott. Agr. Roberta SERINI)
(Dott.ssa Maria FIORE)

La Dirigente del
Servizio Parchi e Tutela della biodiversità
(ing. Caterina Dibitonto)

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(arch. Vincenzo LASORELLA)

La Dirigente *a.i.* della
Sezione Autorizzazioni Ambientali
(dott.ssa Antonietta RICCIO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0

Il Direttore Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco Garofoli)

L'Assessora proponente:
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio Avv. Anna Grazia Maraschio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto della "Relazione istruttoria alle osservazioni alla deliberazione di giunta regionale n. 1875 del 14.12.2022 (BURP N. 137/2022)" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare il "Documento di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Rete Natura 2000", di cui all'Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
4. Di approvare il documento denominato "Condizioni d'obbligo" di cui all'Allegato C al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
5. Di approvare i documenti denominati "Modulo per la verifica di corrispondenza con la pre-valutazione regionale" (Allegato D) e "Modalità per la verifica di corrispondenza alla pre-valutazione regionale" (Allegato E), quali parti integranti e sostanziali del presente documento.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione Autorizzazioni Ambientali al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico;
7. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



Antonietta Riccio
02.08.2023 13:32:57
GMT+01:00

Codice CIFRA: ECO/DEL/2023/00064

ALLEGATO A

**RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1875 DEL
14.12.2022
(BURP N. 137/2022)**

In conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, recepite dalla Regione Puglia con DGR settembre 2021, n. 1515, l'iter procedurale, preliminarmente all'approvazione definitiva da parte dell'autorità regionale, ha garantito la partecipazione e consultazione del pubblico con la pubblicazione sul sito web della Amministrazione competente per un termine di 30 gg e con una comunicazione ai soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo, precisando altresì le modalità di trasmissione dei contributi.

I soggetti coinvolti a cui è stata data comunicazione con nota Prot. r_puglia/AOO_145-09/01/2023/197 sono stati:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM)
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia
- Parco Nazionale del Gargano
- Area Marina Protetta Torre Guaceto
- Area Marina Protetta Porto Cesareo
- Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
- Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata
- Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine
- Parco Naturale Regionale Lama Balice
- Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Raucio
- Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento
- Parco Naturale Regionale Isola di S. Andrea - Litorale di Punta Pizzo
- Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase
- Parco Naturale Regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano
- Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo
- Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa
- Parco Naturale Regionale Mar Piccolo - Riserva Naturale Orientata Regionale Palude La Vela
- Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola
- Riserva Naturale dello Stato Oasi WWF Le Cesine
- Riserva naturale dello Stato Torre Guaceto
- Riserve naturali dello Stato Falascone, Foresta umbra, Il Monte, Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina (parte orientale), Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi
- Riserva naturale orientata statale Murge Orientali
- Riserva naturale biogenetica statale Stornara
- Riserva Naturale Biogenetica statale San Cataldo
- Riserva Naturale Orientata Regionale Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo
- Riserve Naturali Orientate Regionali del Litorale Tarantino Orientale
- Riserva Naturale Regionale Orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
- Riserva naturale regionale orientata Bosco di Santa Teresa e Lucci
- Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano
- Riserva Naturale Orientata Regionale Bosco delle Pianelle



- Comune di Accadia
- Comune di Acquaviva delle Fonti
- Comune di Alberobello
- Comune di Alberona
- Comune di Alessano
- Comune di Altamura
- Comune di Andrano
- Comune di Andria
- Comune di Apricena
- Comune di Ascoli Satriano
- Comune di Avetrana
- Comune di Barletta
- Comune di Biccari
- Comune di Bitonto
- Comune di Bovino
- Comune di Brindisi
- Comune di Cagnano Varano
- Comune di Candela
- Comune di Canosa di Puglia
- Comune di Carlintino
- Comune di Carovigno
- Comune di Carpino
- Comune di Casalnuovo Monterotaro
- Casalvecchio di Puglia
- Comune di Cassano delle Murge
- Comune di Castellana Grotte
- Comune di Castellaneta
- Comune di Castelluccio dei Sauri
- Comune di Castelluccio Valmaggiore
- Comune di Castelnuovo della Daunia
- Comune di Castrignano del Capo
- Comune di Castro
- Comune di Ceglie Messapica
- Comune di Celenza Valfortore
- Comune di Celle di San Vito
- Comune di Cellino san marco
- Comune di Cerignola
- Comune di Chieuti
- Comune di Conversano
- Comune di Corato
- Comune di Corsano
- Comune di Crispiano
- Comune di Deliceto
- Comune di Diso
- Comune di Faeto
- Comune di Fasano
- Comune di Foggia
- Comune di Gagliano del Capo
- Comune di Galatone
- Comune di Gallipoli
- Comune di Ginosa



- Comune di Gioia del Colle
- Comune di Gravina in Puglia
- Comune di Grottaglie
- Comune di Grumo Appula
- Comune di Ischitella
- Comune di Isole Tremiti
- Comune di Laterza
- Comune di Lecce
- Comune di Lesina
- Comune di Leverano
- Comune di Lizzanello
- Comune di Locorotondo
- Comune di Manduria
- Comune di Manfredonia
- Comune di Margherita di Savoia
- Comune di Martina Franca
- Comune di Maruggio
- Comune di Massafra
- Comune di Mattinata
- Comune di Melendugno
- Comune di Miggiano
- Comune di Minervino Murge
- Comune di Mola di Bari
- Comune di Monopoli
- Comune di Monte Sant'Angelo
- Comune di Montesano Salentino
- Comune di Motta Montecorvino
- Comune di Mottola
- Comune di Nardò
- Comune di Noci
- Comune di Orsara di Puglia
- Comune di Ortelle
- Comune di Ostuni
- Comune di Otranto
- Comune di Palagianello
- Comune di Palagianio
- Comune di Panni
- Comune di Peschici
- Comune di Pietramontecorvino
- Comune di Poggio Imperiale
- Comune di Poggiorsini
- Comune di Polignano a Mare
- Comune di Porto Cesareo
- Comune di Presicce
- Comune di Rignano Garganico
- Comune di Rocchetta Sant'Antonio
- Comune di Rodi Garganico
- Comune di Roseto Valfortore
- Comune di Ruffano
- Comune di Ruvo di Puglia
- Comune di Salve



- Comune di San Ferdinando di Puglia
- Comune di San Marco in Lamis
- Comune di San Marco La Catola
- Comune di San Paolo di Civitate
- Comune di San Pietro Vernotico
- Comune di San Severo
- Comune di San Nicandro Garganico
- Comune di Sannicola
- Comune di Santa Cesarea Terme
- Comune di Sant'Agata di Puglia
- Comune di Santeramo in Colle
- Comune di Scorrano
- Comune di Serracapriola
- Comune di Soleto
- Comune di Specchia
- Comune di Spinazzola
- Comune di Statte
- Comune di Sternatia
- Comune di Tiggiano
- Comune di Toritto
- Comune di Torremaggiore
- Comune di Tricase
- Comune di Trinitapoli
- Comune di Troia
- Comune di Ugento
- Comune di Uggiano La Chiesa
- Comune di Vernole
- Comune di Vico del Gargano
- Comune di Vieste
- Comune di Volturara Appula
- Comune di Zapponeta
- Provincia di Lecce Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
- Città Metropolitana di Bari Ambiente Rifiuti
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Taranto
- Provincia di B.A.T. Ambiente Energia
- Provincia di Foggia
- Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia
- ANCI PUGLIA
- UPI PUGLIA
- Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF)
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
- Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del Servizio Idrico Integrato
- Autorità di Bacino Interregionale della Puglia
- CNR I.B.B.R. (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) - Sede di Bari
- CNR I.P.S.P. (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante)
- Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri (CUFA) - Regione Puglia
- Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia
- Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata



- Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano
- Consorzio speciale per la bonifica di Arneo
- Coordinamento Regionale dei collegi provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati
- Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Politiche e Bioeconomie (CREA - PB)
- Federazione Regionale Coldiretti Puglia
- Federazione Regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati
- Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- Istituto Agronomico Mediterraneo
- Legambiente Puglia
- LIPU - Coordinamento LIPU Puglia e Basilicata
- WWF (Ass. Italiana per il World Wildlife Fund)
- Italia Nostra
- Autorità di gestione del PSR
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Sezione ciclo rifiuti e bonifiche
- Sezione difesa del suolo e rischio sismico
- Sezione osservatorio fitosanitario
- Sezione Protezione Civile
- Sezione Risorse Idriche
- Servizio Autorità idraulica
- Servizio difesa del suolo
- Servizio gestione opere pubbliche
- Sezione Urbanistica
- Osservatorio faunistico regionale
- pc
- Servizio VIA/VInCA
- Assessoria all'Ambiente e al Paesaggio
- Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana

Le osservazioni pervenute dal pubblico e dai soggetti consultati sono di seguito elencate, in ordine di arrivo:

- Comune di Santeramo - nota prot. n. 1843 del 20.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 31.01.2023 prot. AOO/145/911;
- WWF Puglia - osservazione inoltrata con pec del 20.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/638;
- LIPU - osservazione inoltrata con pec del 21.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/637;
- Comune di Altamura - Servizio Tutela Patrimonio - Responsabile del Procedimento VINCA di competenza comunale - osservazione inoltrata con pec del 23.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/649;
- Comune di Altamura - Servizio Tutela Patrimonio – Dirigente del III Settore Sviluppo e Governo del Territorio - osservazione inoltrata con pec del 23.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 23.01.2023 prot. AOO/145/650;
- ARPA Puglia - Direzione Scientifica U.O.C. Ambienti Naturali - nota prot. n. 7142 del 01.02.2023 acquisita da questo Servizio in data 01.02.2023 prot. AOO/145/954.

È pervenuta, altresì, nota da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico e Mare - nota prot. n. 3467 del 11.01.2023, acquisita dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in data 12.01.2023 con prot. n. AOO/145/356, con la quale si evidenzia che i contenuti della DGR 1875/2022 sono "coerenti con le indicazioni delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza e pertanto non risulta necessario formulare osservazioni in merito agli Allegati A, B, C e D della delibera in oggetto" e che, inoltre, "con riferimento al quesito posto da codesta Regione si ritengono condivisibili le previsioni di cui alla Cat. 1.8 -Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo".



Le osservazioni di cui sopra sono state raggruppate nelle seguenti tipologie:

1. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ALLEGATO B "PROPOSTA DI CONDIZIONI D'OBBLIGO";
2. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ALLEGATO D;
3. ALTRE OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO.

Nel seguito è riportata, per ciascuna osservazione, l'istruttoria svolta congiuntamente dal servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e dal Servizio VIA/VInca con evidenza delle modalità di accoglimento/non accoglimento/accoglimento in parte nel documento definitivo di approvazione.

1. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ALLEGATO B "PROPOSTA DI CONDIZIONI D'OBBLIGO"

CONDIZIONE D'OBBLIGO 1

Osservazione

AOO/145/954 - ARPA Puglia. Si ritiene opportuno inserire per le categorie di interventi Cat. 1.1, 1.2, 1.3 e 1.6 anche la seguente condizione d'obbligo "CO X – Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat (richiesta di dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale)"

Istruttoria

Osservazione accolta. La Condizione d'Obbligo 1 nel passaggio di testo "Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del Falco naumanni per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento [omissis]" sarà riformulata come di seguito: "Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del Falco naumanni per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento [omissis]".

Osservazioni

AOO/145/637 - LIPU. Si rileva che "ai tecnici progettisti è data esplicita possibilità di una dichiarazione asseverata di assenza di nidi e rifugi di chiroterri. Ciò appare in contrasto con le premesse della DGR 1515/2021 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ... Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca ... che non prevedono possibilità di autocertificazioni ("Le "autocertificazioni" o "dichiarazioni di non incidenza", non devono essere accettate").

[...] è necessario che anche le condizioni d'obbligo riportino la necessità di ricorrere alla figura professionale di un ornitologo esperto e che, altresì, prevedano apposita relazione specialistica (e non invece una semplice deduzione all'interno di elaborati non specifici o addirittura una semplice dichiarazione asseverata di assenza di specie) da integrare nella proposta progettuale.

AOO/145/638 - WWF Puglia. Si ritiene che nei siti, come riportati nel testo della delibera, di presenza di falco grillaio (Falco naumanni) e di Chiroterri la procedura di prevalutazione favorevole per gli interventi sugli edifici non possa essere applicata in quanto la dichiarazione asseverata del tecnico essendo di parte non può da sola avere valore probante [...]

Le stesse LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) [...] pubblicate sulla GU n 303 del 28.12.2019 [...] riportano a pag. 34 che "Non devono essere accettate autocertificazioni" [...] rappresentano una mera acquisizione di atti che per loro natura non sono certificabili in quanto necessitano di essere verificati da parte del Valutatore o dell'Ente Gestore del SN2000. Non sono pertanto autocertificabili le valutazioni circa l'effettiva coerenza della proposta con gli obiettivi di conservazione del sito".

Si chiede di escludere dalla prevalutazione favorevole tutti gli interventi da attuare nei siti Rete Natura 2000 di presenza di grillaio (Falco naumanni) e di Chiroterri.

Istruttoria

Osservazioni in parte accolte. La dichiarazione asseverata è da intendersi quale sintesi di un atto valutativo e pertanto non può e non deve essere considerata una semplice autodichiarazione. Inoltre, la dichiarazione tecnica asseverata è resa da un tecnico abilitato che si assume l'intera responsabilità delle proprie dichiarazioni e della veridicità di ciò che è stato indicato nella relazione. Con detta dichiarazione di responsabilità, infatti, il tecnico/perito prende atto di divenire persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli



359 e 481 del Codice Penale e dichiara di essere consapevole del fatto che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli art. 75 e 76 del d.P.R. n.445/2000. Altresì, la dichiarazione asseverata è sottoposta all'istituto del controllo e vigilanza da parte degli enti competenti in materia, così come previsto al paragrafo 2.4 delle Linee Guida Nazionali.

Si accoglie che il tecnico asseverante abbia competenze naturalistiche; pertanto, la CO 1 nel passaggio di testo "(richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale), sarà così riformulata: (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)".

Pertanto, in base alle osservazioni accolte sopra riportate la CO 1 sarà così riformulata: *"Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del Falco naumanni per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)."*

CONDIZIONE D'OBBLIGO 2

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. In relazione alla CO 2, la richiesta di dichiarazione asseverata (con le criticità del caso) e gli elaborati di progetto devono essere supportati da relazione di uno specialista in materie naturalistiche (biologo/naturalista).

Istruttoria

Osservazione accolta. Si accoglie che il tecnico asseverante abbia competenze naturalistiche; pertanto, la CO 2 nel passaggio di testo "(richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale)", sarà così riformulata: "(richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)".

CONDIZIONE D'OBBLIGO 3

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. *"Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza."*

La previsione del divieto nella finestra temporale indicata non è di per sé garanzia di tutela, sia di eventuali nidificazioni in essere (uova e pulli nei nidi) sia del sito riproduttivo nel medio, lungo termine.

[...] Appare evidente il rischio, se non la certezza, che un tecnico progettista non esperto nel campo (ingegnere, architetto, geometra, ecc) possa semplicemente riportare, in una descrizione generale del progetto edilizio (senza una relazione specifica) l'assenza di nidificazioni, magari con un banale sopralluogo a vista. Oltre alla incompetenza del tecnico di parte proponente, non va trascurato da parte di questi ("interessato" ad accertare l'assenza di specie) anche l'evidente possibilità di elusione consapevole di tale accertamento, agevolato dalla mancata previsione di una relazione chiaramente codificata e specifica per la verifica di nidificazioni e habitat riproduttivo sul manufatto edilizio interessato.

Istruttoria

Osservazione accolta. La CO 3 sarà modificata come di seguito: *"Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. ... [omissis]"*.

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. Riguardo il passaggio di testo della CO 3 *"In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto"*: si osserva che *"tale prescrizione, applicabile con successo solo per sottotetti non abitati e per i tetti realizzati con tavolato semplice di pochi centimetri di spessore, è da ritenersi superata o applicabile in rarissimi casi, in quanto tutti i rifacimenti di tetti sono*



attualmente realizzati con un pacchetto coibentato multi stratificato dello spessore minimo di almeno 20 cm. Per cui l'applicazione della prescrizione deve ritenersi valida solo se appositamente progettata, evidentemente con il supporto di un ornitologo esperto e con le opportune valutazioni tecniche di fattibilità e compatibilità con le norme in materia di efficienza energetica. Inoltre, tale prescrizione non considera se il tetto viene realizzato in muratura."

Istruttoria

Osservazione non accolta. Si ritiene sufficiente che tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e di edilizia libera, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione, rispettino le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. "Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione". Questa prescrizione necessita di una consulenza specialistica per la corretta applicazione in mancanza della quale sono stati riscontrati errori tecnici o, nella maggior parte dei casi attenzionati dalla scrivente, viene completamente disattesa con chiusura di tutte le cavità e accessi utili agli uccelli, senza possibilità alcuna di verifica ex ante – ex post.

Istruttoria

Osservazione non accolta. La conservazione dei passaggi per i sottotetti, delle cavità o delle nicchie già esistenti e utili ai fini della riproduzione prevista dalla CO in esame così come dalle "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" e dalle "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori", è una prescrizione che non necessita di consulenza specialistica ma solamente della osservazione precisa della stessa.

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. "Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola."

Si riporta che l'utilizzo della tegola ventilata non è sufficiente da sola a garantire le condizioni ecologiche adeguate e necessarie per la nidificazione del grillaio, inoltre, il parametro di 1 tegola ventilata ogni 20 mq non ritrova un riscontro bibliografico e tecnico.

La congruità del numero di tegole ventilate (comunque in necessaria associazione ad interventi strutturali ben progettati in corrispondenza della stessa che garantiscano lo spazio vitale minimo per il grillaio) andrebbe invece valutata, caso per caso, in base alla situazione *ante operam* e in base alle necessità rilevate da un ornitologo esperto.

Istruttoria

Osservazione non accolta: La CO 3 della DGR 1875/2022 è l'esatta riproposizione della già vigente misura di conservazione del *Falco naumanni* di cui al R.R. 6/2016 (modificata dal R.R. 12/2017) e ripropone, al riguardo, l'indicazione presente anche nelle "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" già inoltrate nel 2018 dal Dipartimento Regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Parchi e Tutela della Biodiversità – ai comuni interessati.

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. "Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.". Si rileva pertanto la necessità di prevedere un sistema di controllo ex post dell'attuazione delle prescrizioni imposte, basato anche in questo caso sul coinvolgimento di un consulente ornitologo esperto che attesti con una relazione finale gli interventi effettuati correttamente, anche con documentazione fotografica. Si rileva inoltre la necessità di utilizzare nidi artificiali idonei. [...] Anche l'esposizione a sud non si ritiene un parametro fondamentale [...] anche in questo caso è sempre necessaria una valutazione sito specifica da parte dell'ornitologo esperto.

**Istruttoria**

Osservazione non accolta. L'attività di controllo è già prevista e normata dalle Linee Guida Nazionali per la Vinca al capitolo 2.4 "Condizioni d'Obbligo" (recepte con DGR 1515/2021): "Il controllo del rispetto di dette C.O. è in capo all'Ente Gestore del Sito, che può avvalersi del supporto del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) e degli altri enti territoriali competenti in materia di vigilanza ambientale, i quali possono procedere alla sospensione dei lavori ed avviare le successive fasi di accertamento." Per quanto attiene la tipologia costruttiva dei nidi artificiali, la CO 3 sarà integrata con il riferimento alle "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" predisposto nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".

Osservazione

AOO/145/649 - COMUNE DI ALTAMURA. Eliminare dalla Cat. 1.1 nella CO 3 le nuove costruzioni, le sopraelevazioni e gli ampliamenti in quanto non previsti come interventi in quella categoria.

Istruttoria

Osservazione non accolta. La CO 3, in quanto di carattere generale, tratta qualunque tipologia di opere edilizie, le cui indicazioni sono applicate a seconda della categoria in cui essa viene richiamata; nel caso specifico, nella cat.1.1, "le nuove costruzioni, le sopraelevazioni e gli ampliamenti" non sono previsti, pertanto il passaggio di testo della CO 3 che fa riferimento a queste attività edilizie non è applicabile.

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat. 1.6 - Proposta di modifica della CO 3, nel seguente passaggio di frase della DGR 1875/2022: "Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza." si integri aggiungendo ".....e di carattere igienico-sanitarie, nonché gli interventi che riguardino le opere interne e quelle esterne che non interessino le coperture o il livello immediatamente sottostante le stesse."

Istruttoria

Osservazione non accolta. Non è aprioristicamente quantificabile il disturbo antropico derivante, anche in termini di rumore, delle opere interne ed esterne a farsi rispetto all'accertata presenza di nidi.

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat. 1.6 - Proposta di modifica della CO 3, nel seguente passaggio di frase della DGR 1875/2022: "Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione" sia sostituita con la frase "Negli interventi su edifici esistenti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione devono essere sostituiti con nidi artificiali e/o tegole di ventilazione nella misura di uno ogni 20 mq con un minimo di 1 per copertura".

Istruttoria

Osservazione non accolta. La proposta di modifica non è coerente rispetto alla conservazione identitaria dei preesistenti passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione; peraltro, la proposta di modifica così formulata "devono essere sostituiti", assurgerebbe ad obbligo.

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat.1.6 - Proposta di modifica della CO 3 per quanto attiene il posizionamento di nidi artificiali nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare: un nido ogni 20 mq di copertura, anziché un nido ogni 10 mq di copertura come riportato nella DGR 1875/2022.

Istruttoria

Osservazione non accolta. La CO 3 della DGR 1875/2022 è l'esatta riproposizione della già vigente misura di conservazione del *Falco naumanni* di cui al R.R. 6/2016 (modificata dal R.R. 12/2017) e ripropone, al riguardo, l'indicazione presente anche nelle "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" già inoltrate nel 2018 dal Dipartimento Regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Parchi e Tutela della Biodiversità – ai comuni interessati.

**Osservazione**

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat. 1.6 - Richiesta di chiarimento circa: *“In presenza di sottotetti si deve prevedere l’installazione di nidi artificiali collocati all’intradosso del tetto”*. Questa parte dell’articolo risulta di difficile comprensione. Intanto non viene chiarito di che tipo di sottotetto si parla, a struttura leggera in legno o ferro? In laterocemento? Cosa significa all’intradosso? all’interno del sottotetto? In questo caso risulta di difficile applicazione in quanto non è pensabile consentire il posizionamento di nidi in vani interni agli edifici. Anzitutto per motivi igienico-sanitari e in quanto i sottotetti sono spesso utilizzati come vani tecnici per l’allocazione di macchine come inverter, pompe di calore...).

Istruttoria

Osservazione non accolta. La CO 3 della DGR 1875/2022 è l’esatta riproposizione della già vigente misura di conservazione del *Falco naumanni* di cui al R.R. 6/2016, modificata dal R.R. 12/2017. Non specificandosi la tipologia dei sottotetti, essi sono da intendersi di qualsiasi tipologia, salvo le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutela paesaggistica; inoltre, il termine “intradosso” è da intendersi sul lato inferiore del sottotetto.

Osservazione

AOO/145/649 - COMUNE DI ALTAMURA. Integrare la CO 3 relative al *Falco naumanni* con le indicazioni tecniche (nдр: già in uso dal Comune di Altamura) quali buone pratiche allegate all’osservazione.

Istruttoria

Osservazione accolta. Ad integrazione di quanto già riportato nella CO 3 saranno richiamate le indicazioni tecniche riportate nelle “Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*” e le “Norme tecniche di esecuzione dei lavori” predisposte nell’ambito dell’azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 “Un falco per amico”.

Pertanto, in base alle osservazioni accolte sopra riportate la CO 3 sarà così riformulata: *“Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza, non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell’accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell’assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l’accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l’installazione di nidi artificiali collocati all’intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le “Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*” e le “Norme tecniche sull’esecuzione dei lavori” predisposte nell’ambito dell’azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 “Un falco per amico”*.

CONDIZIONE D’OBBLIGO 4**Osservazione**

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat.1.6 - *Si ritiene di escludere dalla norma il riferimento alle vetrate che, per loro natura, sono riflettenti. Il riferimento alle finiture non riflettenti ha una ragione nelle aree centrali del paese, dove, oltre alla valenza legata all’utilizzo dei materiali della tradizione, si rileva la presenza storica del grillaio. Nelle aree periferiche, invece, non si comprende tale limitazione all’utilizzo di materiali innovativi, anche in termini energetici, e a linguaggi espressivi contemporanei. Si fa presente che il comune di Santeramo ricade interamente in area SIC-ZPS, anche le aree industriali e di espansione.*

Istruttoria

Osservazione non accolta. La CO 4 si riferisce a tutta l’avifauna e non al solo Grillaio; infatti la CO 4 recita: *“(....) per evitare la collisione accidentale dell’avifauna”;* peraltro, la CO 4 recita che *“le vetrate saranno realizzate prive di qualsiasi effetto riflettente o dotate di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell’avifauna”*.

CONDIZIONE D’OBBLIGO 5**Osservazione**



AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2, Cat. 1.4, Cat. 1.6 e Cat.1.7 - Circa la CO 5 "Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento", si richiedono chiarimenti, trattandosi di caratteristiche che potrebbero comunemente riscontrarsi in suoli edificabili momentaneamente abbandonati.

Istruttoria

Osservazione accolta. La CO 5 sarà così riformulata: "Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche)".

CONDIZIONE D'OBBLIGO 7

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.3, Cat. 1.4 e Cat. 1.6 - Si fa presente che in pochissimi casi le Amministrazioni hanno in organico professionalità nel campo dell'Agronomia e dunque risulterebbe difficile ottemperare alla CO 7 così come formulata. Pertanto, la CO 7 "Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti, sia modificata così come di seguito: "Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale appartenente a specie tipiche tutelate, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica asseverate dal tecnico progettista e/o da professionista selezionato dal committente.

Istruttoria

Osservazione non accolta. La rimozione della vegetazione arborea naturale, se non regolamentata, rischierebbe di provocare il depauperamento senza alcun controllo del territorio.

CONDIZIONE D'OBBLIGO 8

Osservazione

AOO/145/954 - ARPA PUGLIA. Non sono chiare a questa Agenzia le motivazioni che sono alla base della scelta della soglia pari a 100 mq, oltre la quale è previsto lo screening di incidenza specifico.

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.2 - Proposta di modifica della CO 8 così come segue: "l'Autorità competente verifica che l'eventuale modifica della sagoma e della volumetria dell'edificio non comporti l'occupazione, aggiuntiva rispetto all'esistente, di suolo naturale oltre la soglia dei 100; oltre i 100 mq deve essere richiesto al proponente di attivare istanza di screening di incidenza specifico".

Istruttoria

Osservazione accolta

In considerazione della sopravvenuta normativa regionale, in particolare della Legge Regionale nr. 20/2022 che ha fissato nuovi limiti di ampliamento dell'edificato, per ogni progetto che prevede un consumo di suolo permeabile di qualunque entità sarà necessaria una valutazione. Pertanto, la condizione d'obbligo sarà così modificata: "Gli interventi non devono comportare incremento del consumo di suolo inteso come occupazione di suoli naturali, seminaturali ovvero di suoli utilizzati a fini agricoli".

CONDIZIONE D'OBBLIGO 9

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. Cat. 1.1, Cat. 1.2 e Cat. 1.6 - Si ritiene la CO 9, inutile ai fini della salvaguarda dei siti Natura 2000, in quanto interventi che non prevedono il consumo di suolo permeabile naturale e, a maggior ragione, quello di sottrazione di habitat di interesse comunitario. Si evidenzia che in casi come quello di Santeramo, dove la SIC-ZPS interessa tutto il territorio, i cambi di destinazione d'uso interessano aree già urbanizzate. Per questo si richiede la limitazione della condizione solo nelle zone extraurbane laddove può verificarsi il caso di presenza di ruderi e manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come luoghi di nidificazione. Pertanto, la CO 9 sia modificata come di seguito: "Gli interventi, nelle zone E, che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di



incidenza specifico. Fatti salvi i casi di recupero di volumi esistenti, porticati, seminterrati e sottotetti ai sensi della Legge 33/2007 e successive modifiche.

Istruttoria

Osservazione non accolta. Viste le potenziali incidenze e l'ampia casistica, gli interventi *de quibus* non possono essere pre-valutati.

CONDIZIONE D'OBBLIGO 11

Osservazioni

AOO/145/954 - ARPA PUGLIA. Si suggerisce di integrare la condizione d'obbligo CO 11 prevedendo che il lavaggio/pulizia dei pannelli fotovoltaici avvenga senza l'utilizzo di detergenti e/o additivi. Tanto al fine di tutelare sia l'ambiente idrico, sia la componente fauna da potenziali effetti indiretti dovuti al contatto con sostanze nocive.

Istruttoria

Osservazione non accolta. L'utilizzo di detergenti e/o additivi attiene alla corretta manutenzione e non alla progettazione dei pannelli a cui lo screening di pre-valutazione si riferisce.

CONDIZIONE D'OBBLIGO 13

Osservazione

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. La CO 13 "L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori" sia integrata "con laddove possibile".

Istruttoria

Osservazione non accolta. L'impossibilità di riposizionare il terreno rimosso non può essere pre-valutato.

Osservazione

AOO/145/954 - ARPA PUGLIA. Si suggerisce di integrare la CO 13 prevedendo che: 1) l'operazione di accantonamento del terreno (in attesa di riposizionamento a fine lavori) non avvenga trasversalmente alle linee di deflusso preferenziali delle acque meteoriche di ruscellamento; 2) i materiali da scavo prodotti siano protetti da adeguate coperture mobili (tipo teloni a rete fitta permeabili all'acqua e all'aria) al fine di limitare lo spolverio in giornate ventose e il dilavamento superficiale in concomitanza di possibili piogge.

Istruttoria

Osservazione accolta. La Condizione d'Obbligo 13 è così riformulata: "L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori. L'operazione di accantonamento del terreno (in attesa di riposizionamento a fine lavori) sarà effettuata trasversalmente alle linee di deflusso preferenziali delle acque meteoriche di ruscellamento. I materiali da scavo prodotti saranno protetti con adeguate coperture mobili (tipo teloni a rete fitta permeabili all'acqua e all'aria) al fine di limitare lo spolverio nelle giornate ventose e il dilavamento superficiale in concomitanza di possibili piogge."

2. OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ALLEGATO D

Osservazione

AOO/145/649. Eliminare nell'allegato D "per il ripristino di muretti a secco" al secondo rigo in quanto non pertinente con gli interventi edilizi oggetto della DGR.

Istruttoria

Osservazione accolta. Il refuso sarà corretto.

3. ALTRE OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO

Osservazioni

AOO/145/650 - COMUNE DI ALTAMURA. L'esecuzione degli interventi di attività edilizie oggetto del "documento provvisorio di pre-valutazione" nella maggior parte dei casi non prevede alcuna istanza, elaborati progettuali da presentare, né la formazione di un titolo abilitativo o il rilascio di alcun atto "autorizzativo finale"



(...omissis). Nei pochi interventi edilizi su fabbricati esistenti in cui astrattamente potrebbe essere eseguita, in presenza di elaborati progettuali e relazioni tecniche (CILA o SCIA), l'esito della verifica di corrispondenza a carico dell'Amministrazione Comunale, non può essere riportato in alcun atto autorizzativo finale non essendo normativamente previsto il rilascio del titolo abilitativo. In questi casi l'introduzione di specifica documentazione (dichiarazione asseverata e atti progettuali) per la verifica di corrispondenza finisce di smentire l'obiettivo dichiarato di semplificare la procedura di valutazione di incidenza per gli interventi edilizi minori sui fabbricati esistenti producendo un aggravio procedimentale ed economico per i privati e per il Comune. (...omissis) Per ovviare, si propone, almeno per gli interventi edilizi non soggetti ad alcun titolo abilitativo (attività di edilizia libera), che le peculiari Condizioni d'Obbligo applicabili alle varie fattispecie possano essere integrate in uno specifico paragrafo del Regolamento Edilizio Comunale quali indicazioni tecnico-esecutive da rispettare necessariamente durante la realizzazione degli interventi, escludendo in tal modo la presentazione di dichiarazioni asseverate e di elaborati progettuali ad hoc da sottoporre a verifica di corrispondenza.

AOO/145/911 - COMUNE DI SANTERAMO. [omissis] Laddove gli interventi ricompresi in questa categoria (cat. 1.3) siano inclusi in quelli di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 380/2001, non è necessario produrre alcuna documentazione, trattandosi di interventi di edilizia libera".

AOO/145/649 - COMUNE DI ALTAMURA. Si pone l'attenzione sugli interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c) del D.P.R. n.380/2001, che non sono assoggettati a procedimenti autorizzatori dal punto di vista edilizio-urbanistico. Il grande rischio è che ci ritroveremo invasi da centinaia di verifiche di corrispondenza, che non andrebbero nella direzione della semplificazione ma di un aggravio di lavoro, anche alla luce di scarso personale qualificato. A tal proposito, consapevoli di ricadere in un territorio interessato da habitat e da specie vegetali e animali di importanza comunitaria oggetto di tutela e conservazione, si propone:

- ricepire le condizioni d'obbligo di cui all'allegato B nel Regolamento Edilizio;
- redazione e conservazione dello schema per la verifica di corrispondenza secondo l'all. C da parte del tecnico incaricato, senza trasmissione all'ente valutatore;
- trasmissione all'ente valutatore tramite pec e/o piattaforma (sportello telematico polifunzionale) di una comunicazione con indicazione dell'intervento edilizio a farsi, secondo un format prestabilito, sulle quali mensilmente si procederà con l'estrazione di un campione pari al 5% per il controllo della verifica di corrispondenza.

Istruttoria

Osservazioni non accolte. La normativa di riferimento di cui al D.P.R. 380/01 – Testo Unico dell'edilizia, in particolare l'art.6 –“attività di edilizia libera” non contempla espressamente che vi sia esclusione della Valutazione di Incidenza, prevedendo al comma 1 del predetto art. 6 che: “sono fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”. Altresì, la possibilità che le peculiari Condizioni d'Obbligo applicabili alle varie fattispecie possano essere integrate in uno specifico paragrafo del Regolamento Edilizio Comunale quali indicazioni tecnico-esecutive da rispettare necessariamente durante la realizzazione degli interventi, si configurerebbe di fatto in una “autocertificazione” che risulterebbe in palese contrasto con la disposizione di cui alla DGR 1515/2021 - “Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”, di seguito richiamata:

“Le “autocertificazioni” o “dichiarazioni di non Incidenza”, non devono essere accettate. Nell'ordinamento giuridico italiano l'autocertificazione è ammessa quale dichiarazione sostitutiva di stati, qualità personali e fatti documentabili dal cittadino che si assume la responsabilità delle dichiarazioni in essa contenute; altrettanto può dirsi per la dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Tali forme di esclusione rappresentano una mera acquisizione di atti che per la loro natura non sono certificabili in quanto necessitano di essere verificati da parte del Valutatore o dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000. Non sono pertanto autocertificabili le valutazioni circa l'effettiva coerenza della proposta con gli obiettivi di conservazione del sito.”.

Altresì, la procedura ipotizzata risulterebbe in contrasto con la procedura autorizzativa di cui alla predetta DGR 1515/2021 paragrafo “Pre-valutazioni regionali e delle Province Autonome”: “Il proponente al momento della presentazione dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione principale (o del titolo abilitativo) dichiara che il P/P/P/I/A proposto è conforme a quelli già valutati ai sensi del provvedimento di prevalutazione, mentre l'Autorità responsabile del rilascio dell'autorizzazione finale o altra Autorità delegata (es. Ente Gestore del sito



Natura 2000) verifica la corrispondenza tra la proposta e le caratteristiche dei P/P/P/A/I pre-valutati. L'esito di tale verifica viene riportato nell'atto autorizzativo finale, come conclusione della procedura di screening derivante da pre-valutazione."

Osservazione

A00/145/911 - **COMUNE DI SANTERAMO**. In merito alla Cat. 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo, si chiede di eliminare questa categoria in quanto la normativa nazionale ha equiparato tali interventi all'edilizia libera.

Istruttoria

Osservazione non accolta. La valutazione di incidenza non è da intendersi ricompresa tra i "permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati" ai quali sono subordinati gli interventi di cui al comma 5 dell'articolo 7-bis del D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 come sostituito dal comma 1 dell'articolo 9 del D.L. 1 marzo 2022, n. 17 convertito con modificazioni dalla L. 27 aprile 2022, n. 34. In riscontro al quesito posto sul punto da questa Regione – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità il M.A.S.E., con nota prot. n. 3467 del 11.01.2023 acquisita da questo Servizio in data 12.01.2023 prot. AOO/145/356, risponde come segue "si ritengono condivisibili le previsioni di cui alla Cat. 1.8 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo."

Osservazione

A00/145/911 - **COMUNE DI SANTERAMO**. In merito alla Cat. 1.5 – Realizzazione e Manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata, si chiede che il presente punto valga per gli impianti pubblici e quelli di uso pubblico o siti in zona agricola. Prescrivere lo screening completo per tutti gli impianti di illuminazione privata oltre ad essere un onere per i cittadini costituirebbe un aggravio delle pratiche da istruire per gli uffici tecnici. Sulla scorta di altri piani di gestione già approvati dall'Ente Regionale, per gli impianti privati si potrebbe prescrivere una condizione d'obbligo specifica. Si riporta quella del Piano di Gestione Bosco di Mesola: "Gli impianti di illuminazione esterna di edifici privati dovranno prevedere l'adozione di impianti di illuminazione, tali da assicurare il massimo contenimento dell'inquinamento luminoso e preservare la naturale percezione del paesaggio notturno, facendo ricorso ad opportune schermature, ad una adeguata collocazione dei punti luce, alla limitazione dell'intensità luminosa". Si fa presente che il comune di Santeramo ricade interamente in area SIC-ZPS, anche le aree industriali e di espansione.

Istruttoria

Osservazione non accolta. Come già riportato nella DGR 1875/2022, viste le potenziali incidenze non possono essere pre-valutati gli interventi che comportano nuove realizzazioni, l'illuminazione diretta delle facciate degli edifici, l'aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente.

Osservazione

A00/145/954 - **ARPA PUGLIA**. Si suggerisce, con riferimento al paragrafo "4. Metodologia di analisi", di riportare gli ultimi aggiornamenti riguardanti il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), di cui alla DGR n. 1533 del 07.11.22

Istruttoria

Osservazione non accolta. Il PPTR non richiede il richiamo ai vari deliberati di aggiornamento che intercorrono dalla sua adozione se non la citazione della norma di adozione.

Osservazione

A00/145/954 - **ARPA PUGLIA**. Al paragrafo "5.1 Habitat di interesse comunitario (ALL. I DH) presenti in regione Puglia" è citata Carta della Natura come fonte dati per gli habitat di interesse comunitario 91AA* e 91M0. Si specifica che Carta della Natura per la regione Puglia è stata realizzata grazie alla collaborazione tra Ispra e Arpa Puglia e i risultati sono consultabili nel Rapporto ISPRA 204/2014. Pertanto, si invita ad indicare correttamente nel testo la fonte dati.

Istruttoria

Osservazione accolta. Per la redazione dell'elenco in oggetto sono stati presi in considerazione gli habitat ufficialmente individuati nell'Allegato 1 alla DGR 2442/2018 ai quali sono stati aggiunti gli habitat 91AA* e 91M0 che, pur presenti sul territorio regionale, non risultavano inseriti nell'allegato 1 della suddetta DGR 2442/2018. La presenza sul territorio regionale di tali due habitat risulta corroborata, tra i tanti lavori e



documenti ufficiali divulgati successivamente alla pubblicazione della DGR 2442/2018, anche dalla Carta della Natura di Ispra e Arpa Puglia della Regione Puglia sebbene con codifiche e denominazioni differenti. La frase in oggetto sarà pertanto così riformulata: *“Di seguito si riporta l’elenco degli Habitat presenti in Puglia, così come individuati nell’ Allegato 1 alla DGR 2442/2018, comprensivo anche degli habitat 91AA* e 91M0 la cui presenza è confermata dalla Carta della Natura della Regione Puglia 2015 (realizzata in collaborazione tra Ispra e Arpa Puglia).”*

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. Cat 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo. A tal proposito si richiama il “parere motivato” a pag. 61 di 72: “Fatte salve misure più restrittive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per detti interventi non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori dei lavori, ad eccezione di quanto prescritto dalla CO 3, in quanto si ritiene che il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente, anche in considerazione della limitata durata delle attività di installazione.”. Anche per questa tipologia di intervento è invece necessaria la consulenza specialistica di un ornitologo esperto.

Istruttoria

Osservazione non accolta. L’accertamento dell’assenza di specie protette di cui all’allegato II della DH e dell’allegato I della DU su edifici e strutture esistenti, con il rispetto delle CO 1 e CO 3, è garanzia sufficiente per escludere la necessità di una consulenza specialistica di un tecnico esperto in fase di realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici.

Osservazione

AOO/145/954 - ARPA PUGLIA. Si suggerisce inoltre di indicare un riferimento tecnico e/o Linea guida utile per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (vedasi ad esempio “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (2018) a cura di ARPAT).

Istruttoria

Osservazione non accolta. Le indicazioni presenti nelle Linee Guida richiamate non possono essere utilizzate ai fini della valutazione di incidenza dei P/P/I/A.

Osservazione

AOO/145/637 - LIPU. La considerazione riportata al paragrafo Pressioni e Minacce (pag. 32, 37 e 42 di 72) secondo cui “Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già antropizzati...”

[...] Sono proprio gli interventi edilizi nei centri urbani che hanno determinato una delle maggiori minacce per la conservazione della specie, come indicato anche nel Piano d’Azione nazionale per il Grillaio (MATTM – Ispra, Roma, 2017) che riporta la “Perdita di siti riproduttivi e disturbo antropico” quale minaccia cui è stata assegnata rilevanza “Alta”.

[...] Il testo di tale paragrafo andrebbe diversamente riformulato e fra le pressioni e minacce andrebbero anche considerate alcune di categoria F - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale.

Istruttoria

*Osservazione non accolta. Per le pressioni e minacce si è fatto riferimento ai dati del portale “European Environment Information and Observation Network”, che per il *Falco naumanni*, in Italia, riporta una valutazione “media” della minaccia richiamata (“Perdita di siti riproduttivi e disturbo antropico”), nonché ai dati rilevati a livello regionale dal “Progetto BIG”.*



Codice CIFRA: ECO/DEL/2022/00052

ALLEGATO B

**DOCUMENTO DI PRE-VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTIVITÀ EDILIZIE NEI SITI RETE NATURA
2000**

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI**
- 3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**
- 4. METODOLOGIA DI ANALISI**
- 5. ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000 ATTRAVERSO PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA**
- 6. INTERVENTI EDILIZI**

Gruppo di Lavoro

Servizio VIA e VINCA: Arch. Vincenzo Lasorella (Dirigente), Dott.ssa agr. Roberta Serini.

Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR (consulenti):

Dott.ssa agr. Gisella Alba, Dott. agr. Gemma Breglia, Dott. agr. Michele Carone, Dott. agr. Giovanni Battista Guerra, Arch. Esther Tattoli.



1. INTRODUZIONE

Come previsto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInca) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafo 3 recepite con la DGR 1515/2021, per alcune tipologie di interventi o di attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni e/o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell'art. 6.2 della Direttiva Habitat, la Regione può svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni), di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000. Si precisa che la Regione Puglia non si è dotata di una normativa regionale volta all'individuazione degli Enti di Gestione di tutti i siti della Rete Natura 2000. Di conseguenza, esclusivamente per le porzioni di siti della Rete Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali, ai sensi della L.R. n.44/2018, art.42 c. 8, gli enti di gestione di tali aree protette, in analogia a quanto previsto per le aree protette nazionali, devono perseguire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e mantenimento degli stessi siti.

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi e delle relative misure di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, si possono individuare siti o porzioni di sito nelle quali determinate tipologie di interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi. Le pre-valutazioni possono essere condotte per gruppi di siti omogenei dalle Autorità regionali competenti anche nei casi in cui, all'interno dei confini amministrativi, siano presenti siti della stessa regione biogeografica con un alto livello di omogeneità. Sono sempre fatte salve disposizioni più restrittive da parte degli Enti gestori del sito Natura 2000.

Si può concludere che gli interventi in questione non siano incidenti in modo significativo sui siti Natura 2000, solo ed esclusivamente quando:

- è stato verificato che gli stessi non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti;
- è stato verificato che gli stessi non rientrino tra le pressioni e minacce su tali siti;
- è stato verificato che gli stessi non possano generare effetti cumulativi con altri interventi/attività.

Per tali interventi/attività, lo screening di incidenza deve considerarsi esperito e non devono essere oggetto di ulteriori valutazioni, fatta salva una verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata. Tale verifica di corrispondenza sarà espletata, secondo quanto previsto al paragrafo "Pre-valutazioni regionali e delle Province autonome" dell'allegato alla D.G.R. n. 1515/2021.

L'iter procedurale preventivo all'adozione di dette pre-valutazioni da parte delle Autorità regionali deve garantire la partecipazione del pubblico. Gli elenchi degli interventi pre-valutati, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni, sono pubblicati sul sito web della Regione Puglia, per un termine minimo di 30 gg prima della loro adozione ufficiale mediate apposito Atto regionale.

Le eventuali osservazioni pervenute dal pubblico dovranno essere esaminate e, eventualmente, recepite nel provvedimento finale.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2021/159/UE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva n. 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303;
- la Legge Regionale del 14.06.2007 n. 17 e smi recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 3 recante "Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario";
- l'art. 42 rubricato "Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio" della Legge Regionale n. 44 del 10 agosto 2018;
- il Regolamento Regionale del 22/12/2008, n. 28 recante "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 recante "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2017, n. 12 recante "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";



- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442 del 21.12.2018 recante "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- la deliberazione della giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1515 del 27.09.2021 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive"
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2014-2022 5 agosto 2022, n. 119 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Sottomisura 7.6 "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente". AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle domande di sostegno;
- la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico - e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1073 del 25.07.2022 ad oggetto: "Interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000", della "Proposta di Condizioni d'obbligo", del "Modulo per la verifica di corrispondenza" e delle "Modalità per la verifica di corrispondenza";
- la Legge regionale 7 novembre 2022, n. 26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" (BURP n. 122 del 8-11-2022)
- "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE.
- "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE.

Cartografie di riferimento:

- Distribuzione degli habitat e delle specie vegetali ed animali di cui alla DGR 2442/2018

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat

- PPTR DGR n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale/Download



4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Interventi di attività edilizie

Gli interventi oggetto di questa pre-valutazione riguardano:

“Interventi Edilizi (Cat. 1)”

- Cat. 1.1- Interventi edilizi come declinati all’art. 3 comma 1 lett a), b), c) del D.P.R. n.380/2001
- Cat. 1.2 - Interventi edilizi come declinati all’art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001.
- Cat. 1.3- Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali di edifici esistenti:
 - a) realizzazione di superfici accessorie come declinate nell’Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitino di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;
 - b) realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;
 - c) varianti non essenziali, come definite ai sensi dell’art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.
- Cat. 1.4 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche
- Cat. 1.5 - Realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata.
- Cat. 1.6 - Interventi come declinati all’art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell’edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.
- Cat. 1.7 - Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.
- Cat. 1.8 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termico posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo.

5. METODOLOGIA DI ANALISI

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, sono state individuate le condizioni d’obbligo nonché i relativi periodi in cui gli interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000.

Tenendo conto della normativa sopracitata e delle relative cartografie, si sono analizzati i siti Rete Natura 2000 interessati dagli interventi, considerando gli habitat e le specie individuati dalla DGR 2442/2018 e altre componenti ecologiche-ambientali derivanti dalla cartografia del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

L’analisi ha tenuto conto dell’insieme dei suddetti elementi, ai sensi dell’art. 10 della Direttiva Habitat 92/43/CEE di seguito riportato:

“Laddove lo ritengano necessario, nell’ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d’acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche”.



Sono stati valutati gli interventi come elencati al precedente cap.3), che non determinano incidenze significative solo ed esclusivamente se vengono applicate le indicazioni sito-habitat-specie/specifiche di cui agli allegati del presente atto.



6. ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000 ATTRAVERSO PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

Prevalutazione di incidenza per interventi edili nei Siti Natura 2000 della Regione Puglia

ISTRUTTORIA SCREENING DI INCIDENZA			
Oggetto:	PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA PER INTERVENTI EDILIZI (CAT. 1) NEI SITI NATURA 2000 DELLA REGIONE PUGLIA		
La prevalutazione viene effettuata sulla base dello stato di conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura 2000 e delle pressioni e minacce individuate per i diversi siti, habitat e specie a livello sito specifico.			
SITI NATURA 2000 INTERESSATI: si indica l'atto approvativo delle Misure di Conservazione			
Sito	Codice	Denominazione	Atto approvativo Misure di Conservazione
ZSC	IT9110001	Isola e Lago di Varano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010 – R.R.28/08
ZSC	IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	DGR 1083/2010 – R.R.28/08
ZSC	IT9110004	Foresta Umbra	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110005	Zone umide della Capitanata	DGR 346/2010 e DGR 347/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	RR 6/16 mod RR 12/17 – DGR 346/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110011	Isole Tremiti	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110012	Testa del Gargano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110014	Monte Saraceno	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110016	Pineta Marzini	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110025	Manacore del Gargano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZPS/ZSC	IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110033	Accadia - Deliceto	DGR 494/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110035	Monte Sambuco	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	R.R. 28/08
ZPS	IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	R.R. 28/08
ZPS	IT9110039	Promontorio del Gargano	R.R. 28/08
ZPS	IT9110040	Isole Tremiti	R.R. 28/08
ZSC	IT9120001	Grotte di Castellana	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120002	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009 – R.R. 28/08



ZSC	IT9120003	Bosco di Mesola	DGR 1/2014 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120006	Laghi di Conversano	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9120007	Murgia Alta	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120008	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120010	Pozzo Cucù	DGR 1/2014 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9120012	Scoglio dell'Eremita	R.R. 28/08
ZSC	IT9130001	Torre Colimena	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130002	Masseria Torre Bianca	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130003	Duna di Campomarino	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130004	Mar Piccolo	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130005	Murgia di Sud - Est	DGR 432/2016
ZSC	IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9130007	Area delle Gravine	DGR 2435/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140001	Bosco Tramazzone	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140002	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	DGR 2258/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140004	Bosco I Lucci	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	DM 26/01/2009 – DM 28/01/2013 – DGR 1097/2010 - RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9140008	Torre Guaceto	R.R. 28/08
ZSC	IT9140009	Foce Canale Giancola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150001	Bosco Guarini	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150003	Aquatina di Frigole	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150004	Torre dell'Orso	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150005	Boschetto di Tricase	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150006	Rauccio	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150007	Torre Uluzzo	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08 - DGR 2558/2009
ZSC	IT9150009	Litorale di Ugento	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150011	Alimini	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150012	Bosco di Cardigliano	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150013	Palude del Capitano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZPS	IT9150014	Le Cesine	R.R. 28/08



ZPS/ZSC	IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150016	Bosco di Otranto	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150019	Parco delle Querce di Castro	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150020	Bosco Pecorara	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150021	Bosco le Chiuse	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150022	Palude dei Tamari	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150023	Bosco Danieli	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150024	Torre Inserraglio	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150025	Torre Veneri	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150028	Porto Cesareo	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150029	Bosco di Cervalora	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150031	Masseria Zanzara	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150032	Le Cesine	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150033	Specchia dell'Alto	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150035	Padula Mancina	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150036	Lago del Capraro	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150041	Valloni di Spinazzola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08



5.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. I DH) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco degli Habitat presenti in Puglia, così come individuati nell' Allegato 1 alla DGR 2442/2018, fatta eccezione per gli habitat 91AA* e 91M0 i cui dati sono stati tratti dalla Carta della Natura Ispra della Regione Puglia 2015 mediante la specifica tabella di conversione. In particolare, il codice 91AA* trova corrispondenza in Carta della Natura con il codice 41.732 – *Querceti mediterranei a roverella*; il codice 91M0 trova corrispondenza in Carta della Natura con i codici 41.7511 – *Querceti mediterranei a cerro* e 41.7512 – *Querceti a cerro e farnetto*.

Per ciascun Habitat sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione sia a livello di regione biogeografica MED sia a livello regionale Puglia, nonché il relativo trend a livello di regione biogeografica MED, le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 1 - HABITAT regionali

Codice Habitat	Descrizione Habitat	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
1120*	Praterie di Posidonia (<i>Posidonia oceanica</i>)	FV	A	
1150*	Lagune costiere	FV	A	↗
1170	Scogliere	FV	B	
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	B	→
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	U1	B	→
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	U1	B	→
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	U1	A	↘
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)	U1	B	↘
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	U2	B	↘
2110	Dune embrionali mobili	U2	B	→
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	U2	B	↘
2210	Dune embrionali mobili	U2	B	↘
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	U2	B	↘
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	U2	B	↘
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	U2	B	→
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	U2	B	↘
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	U1	B	→



Codice Habitat	Descrizione Habitat	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con <i>Isoetes</i> spp.	U2	B	↘
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	U2	B	↘
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	U2	B	↘
3170*	Stagni temporanei Mediterranei	U2	B	↘
3250	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	U2	B	↘
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e Callitricho- Batrachion	U2	B	↘
3280	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	U2	B	
3290	Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo- Agrostidion	U1	C	
4090	Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose	FV	B	→
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	U2	B	↘
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	U1	B	↘
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	U1	B	→
5330	Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici	U1	A	→
5420	Frigane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>	U1	A	→
62A0	Formazioni erbose secche della regione sub-mediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)	FV	B	↗
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	U2	B	↘
6220*	Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	U2	B	↘
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverdi	U2	B	↘
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	U1	B	↘
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	U1	B	→
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	U1	A	↘



Codice Habitat	Descrizione Habitat	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	U1	n.d.	→
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	FV	B	
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	U2	B	→
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	U2	B	→
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	U2	C	→
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	U1	B	→
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	U1	B	?
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	U2	B	→
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	U1	B	→
9210*	Faggeti dell'Appennino con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	FV	A	→
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>	U1	A	
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	U1	A	
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	U1	C	→
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	U1	A	→
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	U1	B	→
9350	Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>	U2	A	→
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	U1	A	→

⁽¹⁾ ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 "Habitat"

Link fonte dati nazionali: file access di Reporting Direttiva Habitat:

<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>

http://www.reportingdirettivahabitat.it/public/documents/REP_IV_sch_map/HABITAT_DATABASE_accs.zip

⁽²⁾ "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43 "Habitat". Approvato con DGR 22 novembre 2021, n. 1887.

Legenda Stato di conservazione Habitat	
FV o A	Stato di conservazione favorevole
U1 o B	Stato di conservazione inadeguato
U2 o C	Stato di conservazione cattivo
XX	Stato di conservazione sconosciuto

Legenda TREND Habitat	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile



**REGIONE
PUGLIA**

↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



5.2 SPECIE VEGETALI (FLORA) DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN REGIONE PUGLIA (ALL. II E V DH)

Di seguito si riporta l'elenco delle specie vegetali presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione e del trend a livello regionale Puglia le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 2 - SPECIE vegetali regionali

Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND	
		Livello di valutazione	Regione Puglia
		Fonte dato	BIG ⁽³⁾
1413	<i>Selaginella denticulata</i>		→
1429	<i>Marsilea strigosa</i>		→
1849	<i>Ruscus aculeatus</i>		→
1866	<i>Galanthus nivalis</i>		→
1883	<i>Stipa austroitalica</i>		→

⁽³⁾ Il progetto BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

I risultati di questo progetto, i cui dati sono nella disponibilità della Regione, sono stati recepiti con DGR 2442/2018.

Legenda Stato di conservazione Specie vegetali	
	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto

Legenda TREND specie vegetali	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile
↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



**REGIONE
PUGLIA**

5.3 SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. II DH) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco delle specie animali presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione e del trend a livello regionale Puglia le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 3 - SPECIE animali regionali

Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Regione Puglia
		BIG ⁽³⁾
MAMMIFERI		
1352	<i>Canis lupus</i>	↗
2644	<i>Capreolus capreolus italicus</i>	→
1350	<i>Delphinus delphis</i>	X
1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	X
1363	<i>Felis Silvestrisutra</i>	X
2030	<i>Grampus griseus</i>	X
5365	<i>Hypsugo savii</i>	↗
1344	<i>Hystrix cristata</i>	X
-	<i>Lepus corsicanus</i>	X
1355	<i>Lutra lutra</i>	↗
-	<i>Microtus savii</i>	X
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	↗
1366	<i>Monachus monachus</i>	X
1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	X
1358	<i>Mustela putorius</i>	X
1307	<i>Myotis blythii</i>	↗
1316	<i>Myotis capaccinii</i>	↗
1314	<i>Myotis daubentonii</i>	↗
1321	<i>Myotis emarginatus</i>	↗
1324	<i>Myotis myotis</i>	↗
1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	↗
1312	<i>Nyctalus noctula</i>	↗
2624	<i>Physeter catodon</i>	X
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	↗
1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	↗
5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	↘
1326	<i>Plecotus auritus</i>	↘
1329	<i>Plecotus austriacus</i>	↘
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	↘
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	↘
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	↘
1302	<i>Rhinolophus mehelyi</i>	↘
-	<i>Sorex samniticus</i>	X
2034	<i>Stenella coeruleoalba</i>	X
1333	<i>Tadarida teniotis</i>	↗



Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Regione Puglia
		BIG ⁽³⁾
-	<i>Talpa romana</i>	X
1349	<i>Tursiops truncatus</i>	X
2035	<i>Ziphius cavirostris</i>	X
RETTILI		
-	<i>Anguis veronensis</i>	
1224	<i>Caretta caretta</i>	
5670	<i>Coluber viridiflavus</i>	
1283	<i>Coronella austriaca</i>	
6958	<i>Cyrtopodion kotschy</i>	
5369	<i>Elaphe lineata</i>	
1281	<i>Elaphe longissima</i>	
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	
1293	<i>Elaphe situla</i>	
1220	<i>Emys orbicularis</i>	
1263	<i>Lacerta viridis</i>	
1292	<i>Natrix tessellata</i>	
1256	<i>Podarcis muralis</i>	
1250	<i>Podarcis sicula</i>	
1217	<i>Testudo hermanni</i>	
ANFIBI		
5357	<i>Bombina pachypus</i>	↘
2361	<i>Bufo Bufo</i>	
6962	<i>Bufo viridis Complex</i>	↘
1209	<i>Rana dalmatina</i>	
1210	<i>Pelophylax kl. esculentus</i>	
1206	<i>Rana italica</i>	
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	
1175	<i>Salamandrina terdigitata</i>	
1167	<i>Triturus carnifex</i>	
6956	<i>Lissotriton italicus</i>	

FONTI DATO ⁽³⁾ I risultati di questo progetto, i cui dati sono nella disponibilità della Regione, sono stati recepiti con DGR 2442/2018.



Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Livello di valutazione
		Regione biogeografica MED
	Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾
INVERTEBRATI TERRESTRI		
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	↘
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	
1047	<i>Cordulegaster trinacriae</i>	
4033	<i>Erannis ankeraria</i>	
1074	<i>Eriogaster catax</i>	
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	
1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	
1034	<i>Hirudo medicinalis</i>	X
1062	<i>Melanargia arge</i>	↘
5381	<i>Osmoderma italica</i>	↘
1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	
1050	<i>Saga pedo</i>	↘
1032	<i>Unio mancus</i>	n.d.
1014	<i>Vertigo angustior</i>	
1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	
1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	

FONTE DATO ⁽¹⁾ ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 "Habitat"

Link fonte dati nazionali: file access di Reporting Direttiva Habitat:

<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>

http://www.reportingdirettivahabitat.it/public/documents/REP_IV_sch_map/HABITAT_DATABASE_access.zip

Legenda Stato di conservazione Specie Animali	
	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto
	Stato di conservazione non disponibile

Legenda TREND Specie animali	
	Trend in miglioramento
	Trend stabile
	Trend in peggioramento
	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



5.4 SPECIE DI UCCELLI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. I DU) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di uccelli presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati sull'andamento della popolazione nel breve e lungo periodo a livello regionale Puglia (fonte BIG ⁽³⁾) e laddove mancanti si sono estrapolati a livello nazionale (4° Report ⁽⁴⁾). Le fonti dei dati sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 4 - SPECIE di uccelli regionali

Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A086	<i>Accipiter nisus</i>	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A247	<i>Alauda arvensis</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A052	<i>Anas crecca</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A043	<i>Anser anser</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A255	<i>Anthus campestris</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A773	<i>Ardea alba</i>	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A059	<i>Aythya ferina</i>	Nidificante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A059	<i>Aythya ferina</i>	Svernante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A061	<i>Aythya fuligula</i>	Svernante	=	-	4° Report ⁽⁴⁾
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A215	<i>Bubo bubo</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Nidificante	=	x	BIG ⁽³⁾
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Nidificante	=	=	4° Report ⁽⁴⁾
A149	<i>Calidris alpina</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A143	<i>Calidris canutus</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A861	<i>Calidris pugnax</i>	Svernante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A010	<i>Colonectris diomedea</i>	Nidificante	x	=	4° Report ⁽⁴⁾
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A479	<i>Cecropis daurica</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Svernante	+	x	4° Report ⁽⁴⁾
A084	<i>Circus pygargus</i>	Nidificante	-	x	BIG ⁽³⁾
A211	<i>Clamator glandarius</i>	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A231	<i>Coracias garrulus</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾



Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Nidificante	-	x	BIG ⁽³⁾
A095	<i>Falco naumanni</i>	Nidificante	+	+	BIG ⁽³⁾
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Nidificante	x	F	BIG ⁽³⁾
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Nidificante	=	=	4° Report ⁽⁴⁾
A002	<i>Gavia arctica</i>	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A001	<i>Gavia stellata</i>	Svernante	+	x	4° Report ⁽⁴⁾
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A135	<i>Glareola pratincola</i>	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A862	<i>Hydrocoloeus minutus</i>	Svernante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A338	<i>Lanius collurio</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A379	<i>Lanius minor</i>	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A341	<i>Lanius senator</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A181	<i>Larus audouinii</i>	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A181	<i>Larus audouinii</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A459	<i>Larus cachinnans</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A180	<i>Larus genei</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A180	<i>Larus genei</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A604	<i>Larus michahellis</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A604	<i>Larus michahellis</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A179	<i>Larus ridibundus</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A868	<i>Leipopicus medius</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A157	<i>Limosa lapponica</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A246	<i>Lullula arborea</i>	Nidificante	+	=	4° Report ⁽⁴⁾
A855	<i>Mareca penelope</i>	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A889	<i>Mareca strepera</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A767	<i>Mergellus albellus</i>	Svernante	x	x	4° Report ⁽⁴⁾
A875	<i>Microcarbo pygmaeus</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nidificante	-	-	BIG ⁽³⁾
A875	<i>Microcarbo pygmaeus</i>	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A260	<i>Motacilla flava</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A077	<i>Neophron percnopterus</i>	Nidificante	=	-	4° Report ⁽⁴⁾
A058	<i>Netta rufina</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A768	<i>Numenius arquata arquata</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A278	<i>Oenanthe hispanica</i>	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾



Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A355	<i>Passer hispaniolensis</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A621	<i>Passer italiae</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A356	<i>Passer montanus</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A035	<i>Phoenicopterus roseus</i>	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	Svernante	n.d.	n.d.	
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A007	<i>Podiceps auritus</i>	Nidificante	n.d.	n.d.	
A007	<i>Podiceps auritus</i>	Svernante	x	x	4° Report ⁽⁴⁾
A464	<i>Puffinus yelkouan</i>	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A857	<i>Spatula clypeata</i>	Svernante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A885	<i>Sternula albifrons</i>	Nidificante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A302	<i>Sylvia undata</i>	Nidificante	x	=	4° Report ⁽⁴⁾
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A863	<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A892	<i>Zapornia parva</i>	Nidificante	x	-	4° Report ⁽⁴⁾

FONTE DATO ⁽³⁾: Dati riventi dal progetto BIG nella disponibilità regionale ed in parte recepiti con DGR 2442/2018

FONTE DATO ⁽⁴⁾: "European Environment Information and Observation Network", (4° Report 2013-2018 - art.12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli").

Link:

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxbceq/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B

Legenda Andamento della popolazione	
+	Incremento
=	Stabilità
x	Non conosciuto
-	Decremento
F	Fluttuante
n.d.	Non disponibile



5.5 PRINCIPALI PRESSIONI E MINACCE RILEVATE E CLASSIFICATE COME ALTE SUGLI HABITAT A LIVELLO REGIONALE

Di seguito sono elencate le principali pressioni e minacce classificate come “alte” per ciascuna delle 9 macrocategorie di habitat così come aggregate nell’All. I della DH.

Per ogni pressione o minaccia è riportata la percentuale di incidenza all’interno di ciascuna macrocategoria. L’incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna pressione o minaccia ed il numero degli habitat presenti in ciascuna macrocategoria.

Per questa elaborazione sono stati utilizzati i dati regionali di pressioni e minacce del progetto “BIG” codificati secondo lo schema di reporting in vigore nel periodo 2007-2012. Per i soli due habitat 91AA* e 91M0, non presenti nel progetto “BIG”, sono stati utilizzati i dati di pressioni e minacce relativi alla regione biogeografica MED, pubblicati da Ispra con il 4° report (2013-2018) che utilizza la nuova codifica prevista per la compilazione dello schema di Formulario Standard con Decisione della Commissione 2011/484/UE dell’11 luglio 2011. Per l’utilizzo di tali dati è stato quindi necessario operare la conversione dei codici uniformandoli a quelli di cui al progetto “BIG” secondo la tabella di conversione pubblicata sul sito ufficiale del “Reference portal for reporting under Article 17 of the Habitats Directive” (https://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

1. Habitat costieri e vegetazione alofitiche (9 Habitat)

Codice	Descrizione
1120*	Praterie di Posidonia (<i>Posidonia oceanica</i>)
1150*	Lagune costiere
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 33%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 33%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 33%

Minacce alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 33%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 33%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 33%

2. Dune marittime e interne (8 Habitat)

Codice	Descrizione
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune embrionali mobili
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.



2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>

Pressioni alte:

G02 Strutture per lo sport e il tempo libero - 75%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 75%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 50%

Minacce alte:

G02 Strutture per lo sport e il tempo libero - 75%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 75%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 50%

3. Habitat d'acqua dolce (8 Habitat)

Codice	Descrizione
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con <i>Isoëtes</i> spp.
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3170*	Stagni temporanei Mediterranei
3250	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e Callitricho- Batrachion
3280	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
3290	Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion

Pressioni alte:

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 50%

A01 Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) – 50%

H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) – 38%

Minacce alte:

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 50%

A01 Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) – 50%

4. Lande e arbusteti temperati (1 Habitat)

Codice	Descrizione
4090	Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose

Pressioni alte:

nessuna pressione alta

Minacce alte:

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 100%



5. Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral) (5 Habitat)

Codice	Descrizione
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330	Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici
5420	Frigane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>

Pressioni alte:

D01 Strade, sentieri e ferrovie – 40%

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

Minacce alte:

D01 Strade, sentieri e ferrovie – 40%

6. Formazioni erbose naturali e seminaturali (5 Habitat)

Codice	Descrizione
62A0	Formazioni erbose secche della regione sub-mediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverdi
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 80%

A04 Pascolo – 60%

G05 Altri disturbi e intrusioni umane – 60%

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 60%

Minacce alte:

A04 Pascolo – 60%

C03 Uso di energia rinnovabile abiotica – 60%

D01 Strade, sentieri e ferrovie – 60%

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 60%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 60%

7. Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse (1 Habitat)

Codice	Descrizione
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 100%

I02 Specie indigene problematiche – 100%

K04 Relazioni interspecifiche della flora – 100%

Minacce alte:

I02 Specie indigene problematiche – 100%

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 100%



J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 100%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 100%

8. Habitat rocciosi e grotte (3 Habitat)

Codice	Descrizione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse

Pressioni medie e basse (nessuna pressione alta presente):

D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)

G01.04.01 - alpinismo e scalate

K01.01 - Erosione

Minacce medie e basse (nessuna minaccia alta presente):

D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)

G01.04.01 - alpinismo e scalate

K01.01 - Erosione

C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie

9. Foreste (15 Habitat)

Codice	Descrizione
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)
9210*	Faggeti dell'Appennino con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9350	Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Pressioni alte:

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 27%

A04 Pascolo – 20%

B06 Pascolamento all'interno del bosco – 13%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 13%

Minacce alte:

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

A04 Pascolo – 33%



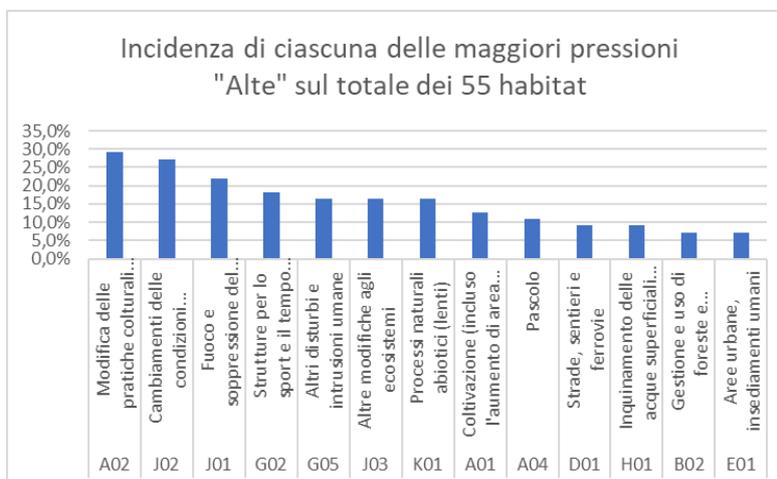
A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 27%

Nella tabella seguente sono riportate le incidenze e le ricorrenze di ciascuna pressione di livello “alto” sul totale dei 55 habitat pugliesi – La ricorrenza esprime il numero di volte in cui la pressione si manifesta nei 55 habitat. L'incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna pressione ed il numero degli habitat presenti in regione Puglia.

Codice	Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	29,1%	16
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	27,3%	15
J01	Fuoco e soppressione del fuoco	21,8%	12
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero	18,2%	10
G05	Altri disturbi e intrusioni umane	16,4%	9
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	16,4%	9
K01	Processi naturali abiotici (lenti)	16,4%	9
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	12,7%	7
A04	Pascolo	10,9%	6
D01	Strade, sentieri e ferrovie	9,1%	5
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	9,1%	5
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	7,3%	4
E01	Aree urbane, insediamenti umani	7,3%	4
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname	3,6%	2
A08	Fertilizzazione	3,6%	2
B06	Pascolamento all'interno del bosco	3,6%	2
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime	3,6%	2
I02	Specie indigene problematiche	3,6%	2
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	1,8%	1
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1,8%	1
C01	Miniere e cave	1,8%	1
E03	Discariche	1,8%	1
F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)	1,8%	1
K04	Relazioni interspecifiche della flora	1,8%	1
L05	Collasso di terreno, smottamenti	1,8%	1
L08	Inondazioni (naturali)	1,8%	1



Nel grafico seguente è riportata la rappresentazione dei valori delle incidenze (%) delle principali pressioni "alte" sopra riportate:



Nella tabella seguente sono riportate le incidenze e le ricorrenze di ciascuna minaccia di livello "alto" sul totale dei 55 habitat pugliesi – La ricorrenza esprime il numero di volte in cui la minaccia si manifesta nei 55 habitat. L'incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna minaccia ed il numero degli habitat presenti in regione Puglia.

Codice	Principali Minacce Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	32,7%	18
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	25,5%	14
J01	Fuoco e soppressione del fuoco	23,6%	13
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	21,8%	12
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero	21,8%	12
K01	Processi naturali abiotici (lenti)	21,8%	12
A04	Pascolo	16,4%	9
D01	Strade, sentieri e ferrovie	14,5%	8
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	12,7%	7
G05	Altri disturbi e intrusioni umane	10,9%	6
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	7,3%	4
E01	Aree urbane, insediamenti umani	7,3%	4
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	7,3%	4
C03	Uso di energia rinnovabile abiotica	5,5%	3
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	5,5%	3
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname	3,6%	2
A08	Fertilizzazione	3,6%	2
B06	Pascolamento all'interno del bosco	3,6%	2
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime	3,6%	2
E03	Discariche	3,6%	2
I02	Specie indigene problematiche	3,6%	2
K04	Relazioni interspecifiche della flora	3,6%	2
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	3,6%	2
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su	1,8%	1



Codice	Principali Minacce Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
	prateria, brughiera)		
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1,8%	1
C01	Miniere e cave	1,8%	1
L05	Collasso di terreno, smottamenti	1,8%	1
L08	Inondazioni (naturali)	1,8%	1

Nel grafico seguente è riportata la rappresentazione dei valori delle incidenze (%) delle principali minacce "alte" sopra riportate:



Di seguito le ricorrenze delle pressioni "alte", selezionate fino al II e III livello della codifica, sul totale dei 55 habitat pugliesi

Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Ricorrenze*
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9
A02.01 - Intensificazione agricola	8
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	8
G02.10 - Altri complessi per lo sport/tempo libero	8
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	8
K01.01 - Erosione	8
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	7
G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato	6
A04.01 - Pascolo intensivo	5
D01.03 - Aree di parcheggio	3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	2
A08 - Fertilizzazione	2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	2
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	2
D03.03 - Costruzioni marittime	2
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	2



Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Ricorrenze*
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	2
G05.01 - Calpestio eccessivo	2
I02 - Specie indigene problematiche	2
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco	2
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	2
J02.02 - Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	2
A04.01.05 - pascolo intensivo misto	1
B01.02 - Piantagione su terreni non forestati (specie non native)	1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	1
E01.01 - Urbanizzazione continua	1
E01.04 - Altri tipi di insediamento	1
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani	1
F03.01 - Caccia	1
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	1
H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali per inondazioni o allagamento urbano	1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1
J01.02 - Soppressione dei fuochi naturali	1
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	1
J02.04 - Modifica degli allagamenti	1
J02.04.01 - Allagamenti	1
J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	1
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	1
K01.05 - Salinizzazione	1
K04.01 - Competizione	1
L05 - Collasso di terreno, smottamenti	1
L08 - Inondazioni (naturali)	1



Di seguito le ricorrenze delle minacce "alte", selezionate fino al II e III livello della codifica, sul totale dei 55 habitat pugliesi

Principali Minacce Alte (livello II) negli Habitat pugliesi	Ricorrenze
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	11
A02.01 - Intensificazione agricola	8
G02.10 - Altri complessi per lo sport/tempo libero	8
K01.01 - Erosione	8
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	7
A04.01 - Pascolo intensivo	5
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	4
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	4
C03.02 - Produzione di energia solare	3
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	3
D01.03 - Aree di parcheggio	3
G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato	3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3
A04 - Pascolo	2
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	2
A08 - Fertilizzazione	2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	2
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	2
D03.03 - Costruzioni marittime	2
E01.04 - Altri tipi di insediamento	2
G05.01 - Calpestio eccessivo	2
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	2
I02 - Specie indigene problematiche	2
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco	2
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	2
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	2
J02.02 - Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	2
K01.05 - Salinizzazione	2
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	2
A04.01.05 - pascolo intensivo misto	1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1
B01.02 - Piantagione su terreni non forestati (specie non native)	1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	1
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	1
E01.01 - Urbanizzazione continua	1
E03 - Discariche	1



Principali Minacce Alte (livello II) negli Habitat pugliesi	Ricorrenze
E03.03 - Discariche di materiali inerti	1
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	1
H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali per inondazioni o allagamento urbano	1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	1
J02.04 - Modifica degli allagamenti	1
J02.04.01 - Allagamenti	1
J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	1
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	1
J02.09 - Intrusione in falda di acqua salata	1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	1
K01.02 - Interramento	1
K01.03 - Inaridimento	1
K04.01 - Competizione	1
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	1
L05 - Collasso di terreno, smottamenti	1
L08 - Inondazioni (naturali)	1



5.6 PRINCIPALI PRESSIONI E MINACCE RILEVATE E CLASSIFICATE COME ALTE SULLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI A LIVELLO REGIONALE

Di seguito si riportano i valori delle incidenze delle pressioni e minacce "alte" per tutte le specie animali e vegetali così come elencate nella DGR 2442/2018

Elaborazione dati: Fonte progetto "BIG".

I dati delle pressioni, minacce e la relativa codifica adottata per tutte le specie di mammiferi, rettili, anfibi, invertebrati e flora, sono stati estrapolati a livello regionale dal progetto BIG.

Codice	MAMMIFERI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
E06	Altre urbanizzazioni, attività industriali e simili	12%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	12%
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	11%
B02	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni	11%
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	9%
G01	Sport all'aria aperta e attività ricreative, attività ricreative	7%
B04	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (selvicoltura)	6%
C03	Utilizzo di energia abiotica rinnovabile	6%
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)	4%
C02	Esplorazione ed estrazione di petrolio o gas	4%
F03	Caccia e cattura di animali selvatici (terrestri)	3%
H06	Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)	3%
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	2%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	2%
G05	Altre intrusioni e disturbi umani	2%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	2%
A02	Modifica delle pratiche colturali	1%
G04	Uso militare e disordini civili	1%
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	1%
K05	Ridotta fecondità/depressione genetica	1%

Codice	RETTILI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	26%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	23%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	15%
F03	Caccia e cattura di animali selvatici (terrestri)	11%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	4%
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche	4%
A02	Modifica delle pratiche colturali	2%
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)	2%
G05	Altre intrusioni e disturbi umani	2%
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	2%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	2%



Codice	ANFIBI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	29%
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	21%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	21%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	17%
A02	Modifica delle pratiche colturali	8%
K04	Relazioni floreali interspecifiche	4%

Codice	INVERTEBRATI: Pressioni e Minacce medie	Incidenza
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	19%
A01	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)	10%
A02	Modifica delle pratiche colturali	10%
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	10%
B02	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni	7%
A04	Pascolo	7%
B01	Piantumazione forestale in piena terra	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	6%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	5%
K02	Evoluzione biocenotica, successione	4%
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	3%
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	2%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	2%
G01	Sport all'aria aperta e attività ricreative, attività ricreative	2%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	2%

Codice	Importanza	FLORA: Pressioni e Minacce
A01	Alta	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)
H01	Alta	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)
A02	Media	Modifica delle pratiche colturali
A04	Media	Pascolo
B02	Media	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni
E01	Media	Aree urbanizzate, insediamenti umani
F04	Media	Presa / Rimozione di piante terrestri, generale
H02	Media	Inquinamento delle acque sotterranee (fonti puntuali e fonti diffuse)
H05	Media	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi gli scarichi)
J01	Media	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali
J02	Media	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche
K01	Media	Processi naturali abiotici (lenti)

Di seguito si riportano i dati relativi alle pressioni, alle minacce ed alla codifica adottata per tutte le specie di uccelli, così come estrapolati dal portale "European Environment Information and Observation Network". La codifica e la descrizione delle pressioni e delle minacce adottata in tabella è quella utilizzata a livello comunitario.

link:

<https://www.eionet.europa.eu/>
<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxbcqeq/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B



Codice	UCCELLI: Pressioni alte	Incidenza
F26	Drainage, land reclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	6%
I04	Problematic native plants & animals	6%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	5%
A06	Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	5%
F07	Sports, tourism and leisure activities	5%
G10	Illegal shooting/killing	5%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	4%
A31	Drainage for use as agricultural land	4%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	4%
A08	Mowing or cutting of grasslands	3%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	3%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F28	Modification of flooding regimes, flood protection for residential or recreational development	3%
I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	3%

Codice	UCCELLI: Minacce alte	Incidenza
F26	Drainage, land reclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	10%
A06	Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	9%
I04	Problematic native plants & animals	9%
G10	Illegal shooting/killing	8%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	6%
A31	Drainage for use as agricultural land	6%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	6%
F07	Sports, tourism and leisure activities	6%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	5%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	4%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F28	Modification of flooding regimes, flood protection for residential or recreational development	4%
I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	4%
K05	Physical alternation of water bodies	4%



7. INTERVENTI EDILIZI

Interventi edilizi	Cat.1.1 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) del D.P.R. n.380/2001
Ambito di applicazione	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 9.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>, è richiesto anche l'adempimento della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015</p>	
Pressioni e Minacce	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative laddove interessino porzioni di siti Natura 2000 già edificate e antropizzate e laddove prevedano esclusivamente interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <p>➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)</p>	
Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)	
<p>➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)."</p> <p>➤ CO 2: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale).</p> <p>➤ CO 3 – Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del <i>Falco</i></p>	



- naumanni*” e le “Norme tecniche sull’esecuzione dei lavori” predisposte nell’ambito dell’azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 “Un falco per amico”.
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell’avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.
 - **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all’allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
 - **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell’area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.
- Per gli interventi di cui all’art.3, c. 1, lett. c) del DPR 380/2001:**
- **CO 9** – Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d’uso con aumento del carico insediativo sull’area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.
 - **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in “CONDIZIONI D’OBBLIGO APPLICABILI ALL’INTERVENTO” in allegato C)

Parere motivato

Trattasi di interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, ai sensi di quanto declinato dall’art. 3 comma 1 lett. a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell’edilizia.

La natura stessa degli interventi edilizi della presente categoria, eseguiti su edifici esistenti, è di per sé sufficiente a garantire dal rischio di consumo di suolo permeabile naturale e a maggior ragione di sottrazione di habitat di interesse comunitario, di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Per gli stessi motivi, si può concludere che risulta scongiurato anche il rischio di frammentazione di habitat e/o di interruzione di continuum ecologico.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate dei centri storici e di alcune zone otto-novecentesche, ma anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come luoghi di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chiroterri) o come luoghi di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

È stato verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti, per cui gli interventi di natura edilizia possono attuarsi solo nel rispetto della condizione d’obbligo CO 3.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono presenti alcune specie di chiroterri di cui all’Allegato II della Direttiva



Habitat.

Considerato che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo per le succitate specie è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO 1.

Infatti, nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Inoltre, non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2.

Particolare attenzione deve essere riposta al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Pertanto, in tutti i siti Natura 2000, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle Condizioni d'obbligo relative alla cantieristica (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15), ed in particolare delle Condizioni d'Obbligo CO 5 e CO 6. La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Gli interventi che prevedono cambio di destinazione con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.

In tutti i siti Natura 2000 in cui è riconosciuta la presenza del Falco grillaio valgono le prescrizioni indicate dalla CO 3, mentre per tutti gli altri siti Natura 2000, per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni in quanto, in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comporti un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che la realizzazione degli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, sia coerente con gli obiettivi e le misure di conservazione.

Gli stessi, inoltre, fermo restando le limitazioni di cui alle CO riportate, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.1.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnica amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022,



	<p>individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.</p> <p>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</p> <p>CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.</p> <p>CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat</p> <p>CO 3: Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.</p> <p>CO 4: L'Autorità competente in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, siano realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero siano dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.</p> <p>CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. c) del DPR 380/2001:</p> <p>CO 9: L'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
Interventi edilizi	Cat.1.2 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001.
Ambito di applicazione	



	<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 8, CO 9.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>, è richiesto anche l'adempimento della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015</p>
	<p>Pressioni e Minacce</p> <p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative laddove interessino porzioni di siti Natura 2000 già edificate e antropizzate e laddove prevedano esclusivamente interventi edilizi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)
	<p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)." ➤ CO 2: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 3 – Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del <i>Falco naumanni</i>" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico". ➤ CO 4 - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il



	<p>trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 5 - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche). ➤ CO 6 - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali. ➤ CO 8 - Gli interventi non devono comportare incremento del consumo di suolo inteso come occupazione di suoli naturali, seminaturali ovvero di suoli utilizzati a fini agricoli. ➤ CO 9 - Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico. ➤ CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15 (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato C)
	<p>Parere motivato</p> <p>Trattasi di interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, compresi gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, che possono comportare anche modifica di sagoma e/o sedime e/o caratteristiche planivolumetriche e tipologiche.</p> <p>Gli interventi descritti in questa categoria 1.2 interessano esclusivamente edifici esistenti per lo più inseriti in contesti urbanizzati, e comunque antropizzati; tuttavia, non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2, finalizzato alla esclusione di rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici. Infatti, in considerazione della possibilità, ai sensi dell'art.3, c. 1, lett. d) del DPR 380/2001, di prevedere interventi di demolizione e ricostruzione anche con nuove sagome, per questa tipologia di attività deve essere previsto il rispetto della CO 2, ovvero deve essere verificato, mediante apposita dichiarazione o documentazione, che nelle aree di sedime dell'intervento non sia riscontrata la presenza di habitat di interesse comunitario.</p> <p>Ad ogni modo, al fine di garantire la coerenza con la rete Natura 2000, nel caso di consumo di suolo è previsto l'espletamento di uno screening di incidenza specifico, come prescritto nella CO 8.</p> <p>Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).</p> <p>La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.</p> <p>Ai sensi di quanto prescritto nella CO 9, gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.</p> <p>Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (<i>Falco naumanni</i>, rondini), rifugio (Chiroteri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).</p>



In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chiroterri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 1.

E' stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizi esistenti.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono state individuate alcune specie di chiroterri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre per quanto riguarda i Chiroterri l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1, che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione, il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'art. 4 della Direttiva Uccelli, preclude la possibilità di ritenere pre-valutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per le attività edilizie in oggetto sono previste quindi limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori solo in presenza accertata del falco grillaio come riportato nella CO 3.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che la realizzazione degli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrino e non comportino aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.2

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico



	<p>amministrativa per la concessione del sostegno.</p> <p>Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.</p> <p>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</p> <p>CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.</p> <p>CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.</p> <p>CO 3: Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.</p> <p>CO 4: L'Autorità competente in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, siano realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero siano dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.</p> <p>CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>CO 8: L'Autorità competente verifica che l'intervento non comporti l'incremento del consumo di suolo.</p> <p>CO 9: L'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
--	---

Interventi edilizi	<p>Cat.1.3 - Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti (tettoie, annessi, box, verande etc):</p> <p>a) realizzazione di superfici accessorie come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitino di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;</p> <p>b) realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;</p>
--------------------	---



	<p>c) varianti non essenziali, come definite ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.</p>
	<p>Ambito di applicazione</p> <p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 7.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>, è richiesto anche l'adempimento della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015</p>
	<p>Pressioni e Minacce</p> <p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative laddove interessino porzioni di siti Natura 2000 già edificate e antropizzate e laddove prevedano esclusivamente interventi edilizi di ridotta entità nelle aree di pertinenza di edifici esistenti o varianti non sostanziali a progetti già oggetto di Valutazione di Incidenza.</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)
	<p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)." ➤ CO 2: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 3 – Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le



- “Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*” e le “Norme tecniche sull’esecuzione dei lavori” predisposte nell’ambito dell’azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 “Un falco per amico”.
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell’avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.
 - **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all’allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
 - **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell’area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.
 - **CO 7** - Gli interventi non devono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.
 - **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in “CONDIZIONI D’OBBLIGO APPLICABILI ALL’INTERVENTO” in allegato C).

Parere motivato

Trattasi di interventi edilizi di realizzazione di gazebo, tettoie, pergolati, come declinate nell’Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri e di facile rimozione, nonché trattasi di realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi di gas, e di varianti non sostanziali su progetti relativi a interventi edilizi sui quali c’è stato in precedenza un parere favorevole di valutazione di incidenza.

Gli interventi descritti di questa categoria 1.3 interessano esclusivamente edifici esistenti per lo più inseriti in contesti urbanizzati, e comunque antropizzati, tuttavia non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2, finalizzato alla esclusione di rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici, mediante apposita dichiarazione che nelle aree di intervento non sia riscontrata la presenza di habitat di interesse comunitario.

Deve essere inoltre applicata la CO 7, ad ulteriore tutela della vegetazione arborea naturale.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate nei centri urbani, ma anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chirotteri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi). In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l’applicazione della Condizione d’Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chirotteri o altre specie di avifauna è prevista l’applicazione della Condizione d’Obbligo CO 1.

E’ stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 è presente la specie *Falco naumanni* che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti.

Inoltre, per i siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008,



IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono presenti alcune specie di chiroterri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre, per quanto riguarda i Chiroterri, l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1, che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del Falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'art. 4 della Direttiva Uccelli, preclude la possibilità di ritenere pre-valutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Particolare attenzione deve essere riposta fondamentalmente al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il Proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimenti già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Per l'allestimento dei cantieri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 5. Deve essere inoltre rispettata la CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

In tutti i siti Natura 2000 in cui è riconosciuta la presenza del Falco grillaio valgono le prescrizioni indicate dalla CO 3, mentre per tutti gli altri siti Natura 2000, per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni in quanto in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comporti un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrino e non comportino aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.3.

Autorità competente



	<p>In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.</p> <p>Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.</p> <p>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</p> <p>CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiropterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.</p> <p>CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.</p> <p>CO 3: Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.</p> <p>CO 4: L'Autorità competente in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, siano realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero siano dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.</p> <p>CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>CO 7: L'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
Interventi edilizi	Cat.1.4 – Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche
	Ambito di applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 della regione
	Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle



condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 2, CO 5, CO 6.

Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.

Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del *Falco naumanni*, è richiesto anche l'adempimento della Condizione d'Obbligo CO 3:

IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015.

Pressioni e Minacce

Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative laddove interessino porzioni di siti Natura 2000 già edificate e antropizzate.

Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti:

- H 06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)

Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)

- **CO 1** - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del *Falco naumanni* per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)."
- **CO 2**: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale).
- **CO 3** – Falco Grillaio (*Falco naumanni*) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".
- **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
- **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.



➤ **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato C)

Parere motivato

Trattasi di interventi edilizi volti alla rimozione delle barriere architettoniche.

La natura stessa degli interventi edilizi della presente categoria, eseguiti su edifici esistenti, è di per sé sufficiente a garantire dal rischio di consumo di suolo permeabile naturale e, a maggior ragione, di sottrazione di habitat di interesse comunitario, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Per gli stessi motivi, si può concludere che risulta scongiurato anche il rischio di frammentazione di habitat e/o di interruzione di continuum ecologico.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate dei centri storici e di alcune zone otto-novecentesche, ma anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come luoghi di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chiroterri) o come luoghi di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

È stato verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti, per cui gli interventi di natura edilizia possono attuarsi solo nel rispetto della condizione d'obbligo CO 3.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono presenti alcune specie di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat.

In considerazione che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo per le succitate specie è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO 1.

Infatti, nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di chiroterri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle



caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Inoltre, non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2.

Particolare attenzione deve essere riposta al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimenti già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Pertanto, in tutti i siti Natura 2000, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle Condizioni d'obbligo relative alla cantieristica (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15), ed in particolare delle Condizioni d'Obbligo CO 5 e CO 6.

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Per la sua natura questa tipologia di interventi non dovrebbe comportare un incremento del carico antropico ovvero insediativo ovvero urbanistico sull'area pertanto non è stata inserita la Condizione d'obbligo CO 9.

In tutti i siti Natura 2000 in cui è riconosciuta la presenza del Falco grillaio valgono le prescrizioni indicate dalla CO 3, mentre per tutti gli altri siti Natura 2000, per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni in quanto, in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comporti un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che la realizzazione degli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sull'integrità dei siti.

Gli stessi, inoltre, fermo restando le limitazioni di cui alle CO riportate, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.4.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.



	<p>CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
<p>Interventi edilizi</p>	<p>Cat.1.5 – Realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata</p>
	<p>Ambito di applicazione</p> <p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>Nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 in considerazione della presenza di chiroterteri, gli interventi che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> nuove realizzazioni; illuminazione diretta delle facciate degli edifici; aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente; <p>viste le potenziali incidenze, non possono essere pre-valutati e necessitano di uno screening completo sito-specifico/valutazione appropriata. Nei suddetti siti, per tutti gli interventi di diversa tipologia rispetto a quelli A, B e C sopra descritti, è previsto l'adempimento delle CO 1, CO 5 e CO 6.</p> <p>In tutti gli altri siti Rete Natura 2000, non rientranti nel suddetto elenco, è previsto l'adempimento delle CO 1, CO 5 e CO 6.</p> <p>Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Deve essere garantito il rispetto della seguente misura regolamentare: <i>"Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia"</i>, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2016 e smi nell'ambito delle Misure di conservazione trasversali, paragrafo 9 - Emissioni sonore e</p>



luminose.

Deve essere in ogni caso garantito il rispetto delle previsioni della Legge Regionale 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e segnatamente delle previsioni di cui all'articolo 5 commi 1- 7.

Pressioni e Minacce

Tra le pressioni e minacce possono essere segnalate come pertinenti:

- (H06), eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.).

Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)

- **CO 1** - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del *Falco naumanni* per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)."
- **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
- **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato C).
- Deve essere garantito il rispetto della seguente misura regolamentare: "Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia", così come previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2016 e smi nell'ambito delle Misure di conservazione trasversali, paragrafo 9 - Emissioni sonore e luminose.
- Deve essere in ogni caso garantito il rispetto delle previsioni della Legge Regionale 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e segnatamente delle previsioni di cui all'articolo 5 commi 1- 7.

Parere motivato

Secondo il sito del [MASE](#): *"tutti i chiroteri italiani hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionati dai fattori che hanno impatto sugli insetti.*

E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna, benché le modalità con cui tale effetto si realizza siano state ancora scarsamente studiate: si dispone di dati sulle conseguenze fortemente negative dovute all'attrazione che determinate sorgenti luminose esercitano su moltissime specie di insetti, ma non si sa quasi nulla dell'impatto sugli insetti che, all'opposto, evitano le aree illuminate, né sulle conseguenze delle eventuali alterazioni dei ritmi circadiani e circannuali connessi alla luminosità, cui sono potenzialmente esposte tutte la specie.



Recentemente è stato anche evidenziato come moltissime specie di insetti siano sensibili e potenzialmente danneggiate dai fenomeni artificiali di polarizzazione della luce, dovuti in particolare agli oggetti con superficie liscia e scura; benché di rilevanza principalmente diurna, tale problema interessa anche la notte ed è aggravato dalla presenza di luce artificiale.

Per i pipistrelli, in estrema sintesi, i fenomeni citati si traducono in una minore abbondanza e varietà di prede. Va evidenziato come varie specie di chiroteri abbiano imparato a sfruttare le concentrazioni di insetti presso le luci artificiali. Per alcune è stato dimostrato come tale comportamento sia vantaggioso, per lo meno nel breve termine; per il pipistrello nano, in particolare, è stato suggerito che possa contribuire a fenomeni di espansione demografica ed esclusione competitiva a vantaggio della stessa specie.

*È stato tuttavia anche osservato come la ricerca delle prede presso i lampioni stradali esponga gli esemplari al rischio di mortalità per investimento da parte degli autoveicoli e, soprattutto, come altri chiroteri evitino le aree illuminate. Fra questi, molte specie di grande interesse conservazionistico, in particolare appartenenti ai generi *Rhinolophus* e *Myotis*."*

Pertanto, considerate le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/valutazione gli interventi che prevedano illuminazione diretta delle facciate degli edifici, aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente e nuova realizzazione di impianto di illuminazione, nei sottoelencati siti in considerazione della presenza di chiroteri:

IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041.

Per interventi di diversa tipologia rispetto a quelli di cui sopra, la presenza di specie di cui all'Allegato II non è esclusa (caso, ad esempio, di pertinenze di edifici dove è probabile la presenza di Chiroteri), pertanto gli interventi di illuminazione possono essere attuati solo nel rispetto di quanto previsto dalle condizioni d'obbligo CO 1.

Infatti, i siti di intervento possono essere colonizzati sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, per cui l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO 1.

Pertanto, nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per ciò che attiene la cantierizzazione, l'accertamento preventivo dell'assenza di habitat di cui all'Allegato I della DH (CO5) è essenziale al fine di assicurare la non significatività dell'intervento.

Deve essere inoltre rispettata la CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento



dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori, con le limitazioni elencate e di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.5.

Deve essere garantito il rispetto della seguente misura regolamentare: *"Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia"*, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2016 e smi nell'ambito delle Misure di conservazione trasversali, paragrafo 9 - Emissioni sonore e luminose.

Deve essere in ogni caso garantito il rispetto delle previsioni della Legge Regionale 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e segnatamente delle previsioni di cui all'articolo 5 commi 1-7.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

L'Autorità competente verifica che il progetto sia rispondente alla seguente misura regolamentare: *"Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia"*, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2016 e smi nell'ambito delle Misure di conservazione trasversali, paragrafo 9 - Emissioni sonore e luminose.

L'Autorità Competente accerta che il progetto sia rispondente alle previsioni di cui all'articolo 5 (cc da 1 a 7) della LR 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non



	<p>sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
Interventi edilizi	<p>Cat 1.6 – Interventi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.</p>
	<p>Ambito di applicazione</p> <p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 9.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>, è richiesto l'adempimento anche della Condizione d'Obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015.</p> <p>Pressioni e Minacce</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) ➤ A10 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.) <p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)." ➤ CO 2: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale).



- **CO 3 – Falco Grillaio (*Falco naumanni*)** - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".
- **CO 4 - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.**
- **CO 5 - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).**
- **CO 6 - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.**
- **CO 9 - Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.**
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato C).

Parere motivato

Oggetto di questo intervento sono architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art. 83 delle NTA del PPTR, ed inoltre cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole.

Trattasi di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, compresa la ricostruzione di parti strutturali ammalorate, con esclusione di demolizione e ricostruzione, dell'involucro edilizio inteso come l'insieme delle strutture che separano fisicamente l'ambiente esterno dall'ambiente interno (nello specifico le coperture, le murature, le strutture orizzontali inferiori) e delle aree pertinenziali esterne presenti nell'immediato intorno al manufatto. Gli interventi di questa categoria comprendono anche l'eventuale realizzazione, sostituzione o rinnovamento degli impianti tecnologici (igienico-sanitario, elettrico, termico, ecc.) e la sostituzione, restauro o realizzazione di infissi interni e/o esterni.

Gli interventi ammessi in questa categoria 1.6 interessano quindi esclusivamente manufatti esistenti, che per le loro caratteristiche costruttive tradizionali, possono costituire essi stessi luoghi di rifugio o nidificazione di alcune specie di interesse comunitario; gli interventi, inoltre, possono riguardare anche aree pertinenziali ai manufatti stessi. Per tutto quanto suddetto, occorre, dunque, escludere il coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario. A tale riguardo si rende necessaria l'applicazione della CO 2.



In tal modo, sono, quindi, da escludersi anche eventuali rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione, è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Infine, è necessario che gli interventi che prevedono un cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area siano assoggettati a screening di incidenza specifico secondo la CO 9.

Per gli interventi di realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione esterna si rimanda a quanto riportato alla Cat. 1.5.

Per definizioni e tipologia di interventi ammessi sulle strutture a secco si rimanda alle linee guida 4.4.4. per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate come anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chiroterri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chiroterri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 1.

E' stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizi esistenti.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono state individuate alcune specie di chiroterri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre, per quanto riguarda i Chiroterri, l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1 che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del Falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o



nell'art. 4 della Direttiva Uccelli preclude la possibilità di ritenere pre-valutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per le attività edilizie in oggetto sono previste limitazioni in presenza accertata del Falco grillaio come riportato nella CO 3.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.6.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VlnCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 4: L'Autorità competente in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, siano realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero siano dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.

CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di



	<p>cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.</p> <p>CO 9: L'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica il rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
<p>Interventi edilizi</p>	<p>Cat 1.7 – Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.</p>
<p>Ambito di applicazione</p>	
<p>Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale.</p> <p>È richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 5 e CO 6, e, all'occorrenza, CO 10.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
<p>Pressioni e Minacce</p>	
<p>Per questa categoria di attività non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto essa riguarda esclusivamente interventi strettamente connessi agli interventi di cui alle categorie 1.1 e 1.2 e consistenti in opere di allacciamento delle utenze domestiche (gas, energia elettrica in bassa tensione, fibra ottica, rete telefonica, acqua) alle reti tecnologiche esistenti da eseguirsi contestualmente agli interventi di cui alle categorie 1.1 e 1.2. Non sono prevedibili fenomeni di frammentazione di habitat comunitari e rischi di disturbo antropico sulle specie di interesse comunitario in considerazione della modesta dimensione degli interventi oggetto di questa categoria.</p> <p>Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti, sono individuate le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) ➤ D06 - Trasmissione di energia elettrica e comunicazioni (cavi) ➤ A10 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.) 	
<p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat e non devono interessare la presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche). ➤ CO 6 - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. ➤ CO 10 - In caso di posa di cavi e condutture obbligo di interrimento in corrispondenza di tracciati stradali esistenti ➤ CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15 (vedi dettaglio in 	



“CONDIZIONI D’OBBLIGO APPLICABILI ALL’INTERVENTO” allegato C).

Parere motivato

Le attività considerate nella categoria 1.7 comprendono interventi di realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.

Si tratta di interventi di modeste dimensioni, dato che interessano collegamenti diretti tra reti esistenti e singole utenze, che prevedono al massimo opere di scavo e di rinterro. Per tali ragioni non sono prevedibili interferenze significative nei confronti di habitat di interesse comunitario.

Si ipotizza, inoltre, che siano realizzati in prossimità di edifici dove si possa ritenere che il disturbo e la perturbazione sulle specie tutelate non sia significativo rispetto a quello generato dalle attività in oggetto.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d’Obbligo CO 5, che garantisce che l’allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell’area di intervento. Inoltre, per l’allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l’applicazione delle “Condizioni d’Obbligo per la Cantieristica” (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d’obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

L’assenza di fenomeni di perturbazione e interferenze sugli habitat naturali è attuata mediante il rispetto delle Condizioni d’Obbligo individuate.

Per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori in quanto in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività non comportino un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate, in considerazione del tipo di attività e della loro localizzazione, si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell’attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.7.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l’agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l’Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d’obbligo:

CO 5: L’Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate con specie vegetali di



	<p>interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.</p> <p>CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.</p> <p>Per le infrastrutture energetiche</p> <p>CO 10: L'Autorità competente verifica che il progetto preveda di interrare i conduttori nel caso di elettrodotti e linee aeree a media e bassa tensione di nuova realizzazione.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
Interventi edilizi	<p>Cat 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termico posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo.</p>
<p>Ambito di applicazione</p> <p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 1, CO 5, CO 6, CO 11.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Per i siti sottoelencati, nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>, è richiesto anche l'adempimento della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015.</p> <p>Pressioni e Minacce</p> <p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già urbanizzati</p> <p>Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i mammiferi: ➤ H06 - eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) ➤ C03 - Utilizzo di energia abiotica rinnovabile. <p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)." ➤ CO 3 – Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma 	



dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edili finalizzati alla conservazione del *Falco naumanni*" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".

- **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
- **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.
- **CO 11** - I pannelli fotovoltaici ad utilizzarsi devono essere del tipo antiriflesso.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato C).

Parere motivato

Gli interventi di categoria Cat. 1.8, riguardano esclusivamente l'installazione su strutture esistenti in aree già urbanizzate e edificate di piccoli impianti tecnologici destinati ad autoconsumo.

Tali interventi per loro stessa tipologia non comportano sottrazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie, in quanto da attuarsi su edificazioni già realizzate senza la necessità di realizzare area di cantiere a terra.

In considerazione che i tetti, le strutture ed i manufatti esistenti possono essere sede di nidi di chiroteri e specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, e nello specifico di *Falco naumanni*, in quanto specie maggiormente insidiata in contesti urbanizzati, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 1, CO 3 e CO 11.

Per tale ragione l'installazione degli impianti dovrà essere preceduta da una ispezione delle strutture, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più restrittive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per detti interventi non sono previste limitazioni, ad eccezione di quanto prescritto dalla CO 3, in quanto si ritiene che il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente, anche in considerazione della limitata durata delle attività di installazione.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).



La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di Cat. 1.8 non possono comportare interferenze negative sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria Cat.1.8.

Autorità competente

In caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno.

Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat e in particolare di chiroterofauna, o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – L'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interferiscano e ricadano su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche) e che comunque non sia prevista in alcun modo la rimozione o il danneggiamento di superfici vegetate interessate dalla presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH.

CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.

CO 11- L'Autorità Competente verifica dagli elaborati di progetto che i pannelli fotovoltaici siano del tipo antiriflesso.

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico



I siti Natura 2000, citati nel presente elaborato, come interessati dalla presenza accertata dei chiroteri o del *Falco naumanni*, sono stati individuati utilizzando sia le indicazioni del Regolamento Regionale 6/2016 e ss.mm.ii. sia tramite elaborazione GIS degli strati informativi (*shapefile*) relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia approvati e pubblicati con DGR 2442/2018.

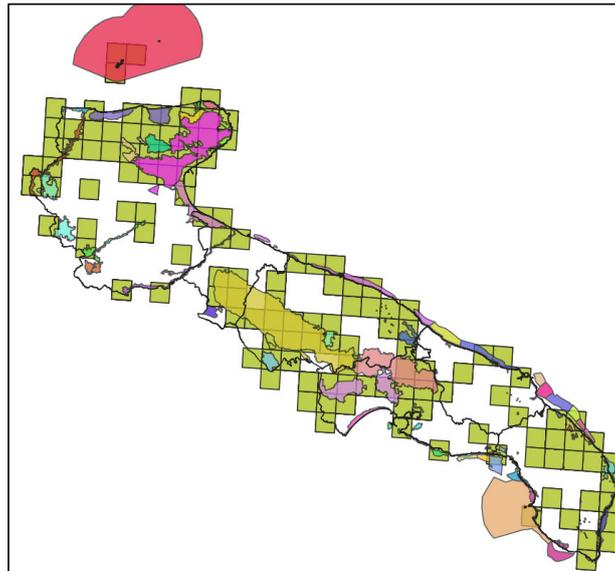


Fig. 1 – Presenza di chiroteri nei siti Natura 2000 in regione Puglia (elaborazione GIS)

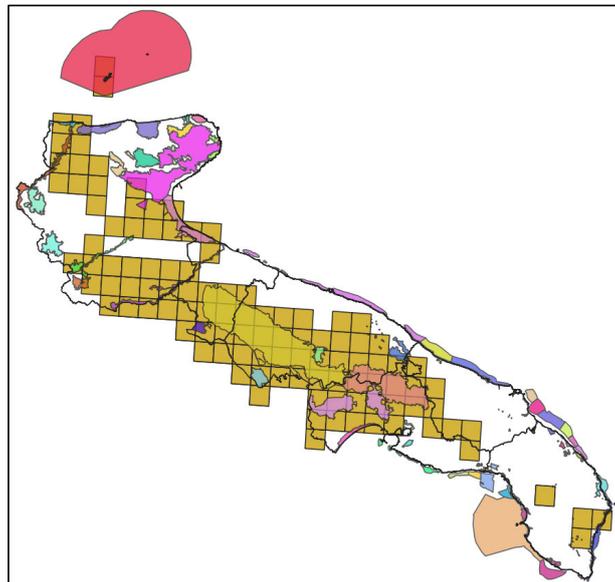


Fig. 2 – Presenza del *Falco naumanni* (falco grillaio) nei siti Natura 2000 in regione Puglia (elaborazione GIS)



Per ogni categoria di intervento ed attività oggetto di analisi, i relativi pareri motivati sono stati elaborati sulla base delle richieste del Format Valutatore della Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303 del 28.12.2019).

È stato verificato che in base ai dati a disposizione sullo stato di conservazione e sulle pressioni e minacce di habitat e specie presenti nella Regione Puglia (vedi paragrafi da 5.1 a 5.6), non si evidenziano emergenze faunistiche localizzate all'interno delle zone individuate per gli interventi indicati e nelle aree strettamente contermini tali da giustificare l'adozione di misure di tutela specifiche e puntuali.

È stato ritenuto, sulla base dell'istruttoria di cui sopra, che le categorie di attività ed interventi, per finalità, ubicazione, ed entità delle operazioni di realizzazione e di cantiere, non determinino interferenze significative, dirette o indirette, sui valori ambientali tutelati nelle ZPS e ZSC presenti nel territorio della Regione Puglia.

Per tutte le categorie di intervento sopra esposte valgono anche le Condizioni d'Obbligo per la cantieristica dalla CO 12 alla CO 15.

È stato valutato che le categorie di interventi sopra esaminate, se attuate nel rispetto delle modalità dettate nelle Condizioni d'Obbligo specifiche, sono ritenute non incidenti sui siti Natura 2000 o su porzione dei siti stessi, in quanto non in contrasto con gli obiettivi e le misure di conservazione sito specifiche, e non rappresentano una fonte di pressione o minaccia individuata ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".



Allegato C

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Nell'apposita sezione dell'allegato D, il proponente dovrà dichiarare, assumendosene la responsabilità, che l'intervento sia conforme alle seguenti condizioni d'obbligo.

CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO

- **CO 1** - Accertamento preventivo dell'assenza di specie faunistiche di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat, in particolare di rifugi di chiroterteri, o di nidificazioni di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del *Falco naumanni* per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture e delle aree interessate dall'intervento (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale)."
- **CO 2**: Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata di tecnico con competenze naturalistiche annessa alla documentazione progettuale).
- **CO 3** – Falco Grillaio (*Falco naumanni*) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici, in cui sia accertata la presenza di nidi, fatti salvi gli interventi urgenti di messa in sicurezza non possono essere eseguiti in pre-valutazione. È richiesta dichiarazione asseverata da parte di tecnico con competenze naturalistiche a conferma dell'accertamento, tramite opportuna valutazione/indagine, dell'assenza di siti riproduttivi attivi o potenziali. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di almeno una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Tutti gli interventi devono rispettare le "Linee Guida per gli interventi edilizi finalizzati alla conservazione del Falco naumanni" e le "Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori" predisposte nell'ambito dell'azione A2 del progetto LIFE 11 NAT/IT/068 "Un falco per amico".
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, devono essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente ovvero devono essere dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, ivi incluso il trattamento antiriflesso delle eventuali strutture metalliche.
- **CO 5** - Le aree di cantiere non devono interferire e ricadere su suoli caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ovvero da presenza di specie vegetali di interesse comunitario di cui all'allegato II e V DH (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico con competenze naturalistiche).
- **CO 6** - Sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per il raggiungimento dell'area di intervento deve essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali.
- **CO 7** - Gli interventi non devono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.
- **CO 8** - Gli interventi non devono comportare incremento del consumo di suolo inteso come occupazione di suoli naturali, seminaturali ovvero di suoli utilizzati a fini agricoli.
- **CO 9** - Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.
- **CO 10** - In caso di posa di cavi e condutture obbligo di interrimento in corrispondenza di tracciati stradali esistenti.
- **CO 11** - I pannelli fotovoltaici ad utilizzarsi devono essere del tipo antiriflesso.

**CONDIZIONI D'OBBLIGO PER CANTIERISTICA**

- **CO 12** - Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali dovrà essere localizzato avendo cura di non danneggiare in alcun modo l'eventuale vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario.
- **CO 13** - L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori. L'operazione di accantonamento del terreno (in attesa di riposizionamento a fine lavori) sarà effettuata trasversalmente alle linee di deflusso preferenziali delle acque meteoriche di ruscellamento. I materiali da scavo prodotti saranno protetti con adeguate coperture mobili (tipo teloni a rete fitta permeabili all'acqua e all'aria) al fine di limitare lo spolverio nelle giornate ventose e il dilavamento superficiale in concomitanza di possibili piogge.
- **CO 14** - Devono essere impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto ambientale, ivi compreso quello acustico. Le emissioni sonore devono essere contenute in modo da garantire il rispetto del limite massimo del livello sonoro equivalente (LeqA) previsto dalla vigente normativa per le classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.
- **CO 15** - Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque dei materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.



Allegato D

MODULO PER LA VERIFICA DI CORRISPONDENZA CON LA PRE-VALUTAZIONE REGIONALE

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.Inc.A. per verifica di corrispondenza: interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000 della Regione Puglia						
Oggetto: piano, progetto, intervento o attività pre-valutati da Regione Puglia, ai sensi della DGR/.....:					
Tipologia:						
Sez. 1A – PROPONENTE/TECNICO						
Il proponente:	Denominazione: Titolo di proprietà o equipollente:					
Il tecnico:					
Sez. 1B - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione:	Comune: Prov.:					<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>
Località/Frazione:	Indirizzo:					
Particelle catastali: (se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.					
S.R.:	LONG.					
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZPS/ZSC	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				
ZSC	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				
ZPS	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				



Sez. 2 - DICHIARAZIONE ASSEVERATA DEL TECNICO

Dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

Dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla preavalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla preavalutazione di cui alla DGR/.....

Dichiara, altresì, assumendosi ogni responsabilità, che l'intervento è conforme alle condizioni d'obbligo di seguito elencate (spuntare per conferma), di cui all'Allegato C alla DGR .../...

Indicare le attività edilizie interessate dal Progetto/Intervento/Attività e le relative Condizioni d'Obbligo ottemperate:

INTERVENTI EDILIZI (CAT.1)

Cat.1.1- Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 –e smi.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 9
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

Cat.1.2 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001 –e smi.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 8
- CO 9
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

Cat.1.3- Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali di edifici esistenti:

- a. realizzazione di superfici accessorie come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitano di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;
- b. realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;
- c. varianti non essenziali, come definite ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 7
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15



- Cat.1.4 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche.**
- CO 1
 - CO 2
 - CO 5
 - CO 6
 - CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15
- Cat 1.5 - Realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata**
- CO 1
 - CO 5
 - CO 6
 - CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15
- Cat 1.6– Interventi come declinati all’art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell’edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.**
- CO 1
 - CO 2
 - CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell’ambito di applicazione)
 - CO 4
 - CO 5
 - CO 6
 - CO 9
 - CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15
- Cat 1.7– Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.**
- CO 5
 - CO 6
 - CO 10 CO 10 non pertinente (nessuna nuova realizzazione)
 - CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15
- Cat 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termico posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo.**
- CO 1
 - CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell’ambito di applicazione)
 - CO 5
 - CO 6
 - CO 11
 - CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15



Sez. 6			
Firme		Luogo e data	
Proponente:			
Tecnico:			
Esito della verifica			
<input type="checkbox"/> ESITO POSITIVO <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato di cui all'allegato B sulla base del quale lo screening sito-specifico (pre-valutazione) si è concluso con Esito positivo</i>		<input type="checkbox"/> ESITO NEGATIVO	
		<input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> <i>Specificare le sezioni carenti:</i>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data



Allegato E

MODALITÀ PER LA VERIFICA DI CORRISPONDENZA ALLA PRE-VALUTAZIONE REGIONALE

Nel presente documento sono descritte le modalità per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale per le attività edilizie nei Siti Natura 2000.

Sono riportati i casi per i quali gli interventi *de quibus* e relative attività non possono essere considerati pre-valutati ("Eccezioni").

Sono indicate le "Condizioni" alle quali gli interventi *de quibus* e relative attività devono attenersi perché possano essere considerati pre-valutati.

Sono inoltre indicati i siti in cui la prevalutazione si applica.

VERIFICA DI CORRISPONDENZA

La verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale è svolta nelle seguenti modalità:

1. in caso di intervento per il quale sia stata avanzata domanda di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), la Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura in sede di istruttoria-tecnico amministrativa per la concessione del sostegno;
2. Negli altri casi, dalla Autorità competente per la VInCA ai sensi della L.R. n. 26/2022, individuata rispettivamente nella Regione, nelle Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Le modalità di verifica sono le seguenti:

Caso 1 - Verifica di corrispondenza effettuata dal responsabile della misura di finanziamento a valere sui fondi dei programmi comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (PSR), in sede di istruttoria tecnico-amministrativa e concessione del sostegno sulla base di apposita dichiarazione di cui all'allegato D del presente documento da parte del proponente e del tecnico incaricato.

Caso 2 - Verifica di corrispondenza effettuata dall'Autorità competente per la VInCA secondo l'attuale riparto delle competenze ex LR n. 26/2022, individuate rispettivamente nella Regione, ovvero nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, sulla base di apposita dichiarazione formulata tramite l'allegato D del presente documento da parte del proponente e del tecnico incaricato.

ECCEZIONI GENERALI

Viste le potenziali incidenze su habitat e specie, si ritiene che siano esclusi da prevalutazione e che quindi necessitino di uno screening di incidenza/Valutazione appropriata:

- per i siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 in considerazione della presenza del *Falco naumanni*, tutti gli interventi edili di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi del Falco grillaio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza;
- per tutti i siti RN2000, gli interventi edili di manutenzione ordinaria o straordinaria in presenza di nidi o rifugi di specie di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli) ed in particolare di chiroterri.